

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-1046 del 02/03/2023
Oggetto	AIA/IPPC - D.LGS.152, PARTE II, TIT.III BIS - L.R. 21/04 - PARMALAT SPA - STABILIMENTO SITO IN COMUNE DI COLLECCHIO (PR) - RILASCIO DI NUOVA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE A SEGUITO DI PROCEDURA DI RIESAME PER ADEGUAMENTO ALLE BAT DI SETTORE
Proposta	n. PDET-AMB-2023-1081 del 02/03/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno due MARZO 2023 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

VISTI

- l'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG n. 106/2018 e successivamente prorogato con DDG 126/2021;
- la DDG 129/2022;

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i, e in particolare la Parte Seconda "procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)";
- il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);
- il D.Lgs. 183/2017 che ha apportato modifiche al Testo Unico Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i. relativa alle norme che regolano il procedimento amministrativo;

VISTE:

- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all'attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza alle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;
- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;

VISTI ALTRESÌ:

- il D.M. 24 Aprile 2008, e le DGR integrative n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell'A.I.A.;
- la D.G.R. n. 5249 del 20/04/2012 "Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate";

- la DGR n.497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e i procedimenti AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la DGR n.115 del 11 aprile 2017 con cui l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020);
- Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria”;
- la Variante al PTCP relativa all’approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

RICHIAMATI:

- la Determinazione del Dirigente della Provincia di Parma n°1325 del 26/06/2014 con cui è stata rilasciata l’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A) alla società Parmalat SpA per l’installazione sita in comune di Collecchio, via Genova n.2 (PR) per l’esercizio dell’attività principale di cui al punto 6.4 punto c) dell’Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 e smi, parte II “Trattamento e trasformazione esclusivamente del latte, con un quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 Mg al giorno (valore medio su base annua)”.
- i seguenti provvedimenti con cui successivamente è stata aggiornata l’AIA:

PROVVEDIMENTO	DATA
PG/2021/1684452	02/11/2021
DET-AMB-2021-4635	17/09/2021
DET-AMB-2020-1823	22/04/2020
PGPR/2019/130415	22/08/2019
DAMB-2019-98	10/01/2019
6167	17/11/2017
77806	14/12/2015
64067	05/10/2015
59820	10/09/2015
1785	04/09/2015
1432	09/07/2015
25888	09/04/2015

714	02/04/2015
63118	18/09/2014
1325	26/06/2014

PRESO ATTO della Decisione di Esecuzione dell'Unione Europea n. 2019/2031 del 12/11/2019 con cui sono state approvate le BAT del settore alimentare in cui rientra l'attività IPPC svolta da Parmalat SpA nell'installazione in parola;

RICHIAMATO l'articolo 29 octies comma 3 lettera a) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. parte II che dispone il riesame dell'autorizzazione, con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione sull'installazione nel suo complesso entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;

VISTA l'istanza di riesame dell'AIA, con valenza anche di rinnovo, presentata in data 18/05/2021 tramite il portale web regionale "Osservatorio IPPC-AIA" dalla società Parmalat SpA per lo stabilimento sito in comune di Collecchio (PR), acquisita al prot. Arpae PG/2021/79187 del 19/05/2021, trasmessa altresì dal SUAP Unione Pedemontana Parmense con nota acquisita al prot. PG/2021/81062 del 21/05/2021 (Rif. SUAP n.634/2021);

DATO ATTO che l'istruttoria si è svolta nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di AIA e che, in particolare:

- l'avviso dell'avvenuto deposito dell'istanza di AIA è stato pubblicato a cura del SUAP Unione Pedemontana Parmense sul BUR della Regione Emilia-Romagna del 9/06/2021, ai fini della pubblicazione dell'istanza e per la presentazione di eventuali osservazioni da parte di terzi interessati;
- non risultano presentate alla scrivente Autorità Competente nè al Comune di Collecchio, nei termini di trenta giorni dalla pubblicazione sul BURER, né ad oggi, osservazioni da parte di terzi interessati;
- all'atto di presentazione dell'istanza il gestore ha fornito prova del versamento delle spese istruttorie ai sensi del DM 24 Aprile 2008 e successive DGR applicative pari a € 11975,5;
- la Conferenza dei Servizi si è riunita nelle sedute del 19/07/2021, 21/02/2022 e 19/10/2022, i cui verbali sono depositati agli atti di questa Arpae SAC di Parma;
- in data 19/07/2021, in data 21/02/2022, 20/07/2022 e in data 19/10/2022 sono stati sospesi i termini istruttori nel contesto della seduta della Conferenza dei Servizi, in cui sono state avanzate richieste di integrazioni nei confronti della Ditta;

- per la classificazione dell'attività come "industria insalubre di prima classe" ai sensi del Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, si è espresso il Sindaco del Comune di Collecchio con nota acquisita al prot. PG/2022/117454 del 15/07/2022, qui allegata quale parte integrante e sostanziale;
- è stato dato corso agli adempimenti previsti dalla normativa antimafia, D.Lgs. 159/2011 e s.m.i., mediante richiesta di comunicazione liberatoria rilasciata ai sensi dell'art. 88, comma 1 del medesimo Decreto per la società Parmalat SpA, inoltrata tramite la Banca Dati Nazionale Unica per la documentazione Antimafia (B.D.N.A.) in data 15/03/2022, alla quale ad oggi non è pervenuto alcun riscontro; sono state pertanto acquisite con prot. PG/2022/85995 del 24/05/2022, così come previsto dall'art. 88 comma 4-bis del D.Lgs. 159/2011 e s.m.i. e al fine di poter procedere anche in assenza della comunicazione antimafia, le autocertificazioni di cui all'art. 89 del medesimo decreto legislativo, con le quali i soggetti sottoposti alla verifica antimafia, come indicati all'art. 85, hanno attestato che nei loro confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67; si ritiene pertanto di poter procedere al rilascio della presente Decisione, fatta salva la possibilità dell'Agenzia di revocare il presente atto, qualora l'esito delle verifiche effettuate dalla competente Prefettura attesti la sussistenza di cause interdittive ai sensi del D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.;

VISTA la documentazione integrativa depositata da Parmalat SpA acquisita agli atti con i seguenti prot:

- PG/2022/8233 del 19/01/2022;
- PG/2022/132652 del 10/08/2022;
- PG/2022/160953 del 3/10/2022;
- PG/2022/171584 del 19/10/2022 (trasmissione certificazione ISO14001);
- PG/2022/182317 del 7/11/2022 (modifica referente IPPC e nuova scheda A);

ACQUISITI i pareri favorevoli dei seguenti Enti competenti:

- Comune di Collecchio acquisito sia in Conferenza dei Servizi che con nota prot.117454 del 15/07/2022;
- AUSL, distretto Sud Est, espresso in sede di Conferenza dei Servizi;
- l'Agenzia Regionale Protezione Civile, Servizio Bacini Affluenti del Po con prot.PG/2022/21276 del 9/02/2022 con cui ha preso atto che non essendo modificato nulla rispetto all'esistente, non ritiene di doversi esprimere;

ACQUISITO da Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest - Servizio Territoriale di Parma il parere di competenza espresso con nota prot. PG/2023/11148 del 20/01/2023 su monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente (piano di monitoraggio) nonché il contributo tecnico finalizzati al riesame dell'A.I.A;

DATO ATTO CHE:

- lo schema dell'A.I.A. è stato trasmesso al gestore ai sensi della L.R. 21/2004 e s.m.i. art. 10 comma 3, con nota prot. PG/2023/15229 del 26/01/2023;
- il 10/02/2023 sono state presentate da Parmalat SpA osservazioni allo schema dell'AIA ai sensi dell'art.10 c.5 della L.R.21/04, acquisite con prot.PG/2023/25608 del 13/02/2023;
- Arpae APAO, Serv.Territoriale di Parma, con propria nota prot.PG/2023/35855 del 28/02/2023 ha accolto le osservazioni di propria competenza, trasmettendo il rapporto istruttorio di competenza opportunamente modificato;
- a seguito di verifica degli uffici preposti, la tariffa istruttoria risulta pari a € 7585,00;
- l'installazione risulta certificata ISO14001:2015 con certificato n. IT0301141 dell'11/10/2021;

tutto ciò visto, preso atto e considerato

DETERMINA

1. DI RILASCIARE, ai sensi dell'art. 29-quater del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, Parte II, Titolo III-bis ("Procedure per il rilascio dell'AIA"), l'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, a seguito di procedura di riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell'art. 29-octies del medesimo Decreto, alla società Parmalat SpA per l'installazione sita in comune di Collecchio (PR), via Genova n.2 (PR), il cui gestore è il signor Alex Delmonte, per l'esercizio dell'attività principale di cui al punto 6.4 punto c) dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 e smi, parte II "Trattamento e trasformazione esclusivamente del latte, con un quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 Mg al giorno (valore medio su base annua)";

2. DI STABILIRE CHE:

- A. **la presente autorizzazione consente di svolgere l'attività di cui alla categoria 6.4 lettera C dell'AlI.VIII alla parte II del D.Lgs.152/06 per una capacità massima autorizzata di 1800 t/giorno di latte;**

B. il presente provvedimento revoca e sostituisce la seguente autorizzazione già di titolarità dell'Azienda per l'installazione in oggetto:

- Determinazione del Dirigente della Provincia di Parma n°1325 del 26/06/2014 e successive modifiche e integrazioni citate in premessa;

C. l'Allegato I "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;

D. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame entro il termine di 12 anni (se viene mantenuta e rinnovata la certificazione ISO14001) dal suo rilascio nonché ai sensi della normativa vigente e/o qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 4 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, Parte II, Titolo III-bis;

3. DI STABILIRE INOLTRE CHE:

- Parmalat Spa, se non già provveduto in tal senso, dovrà versare ad Arpae il conguaglio delle spese istruttorie come qui calcolate;
- nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni ad Arpae SAC anche nelle forme dell'autocertificazione, tramite l'utilizzo del portale web IPPC, allegando la documentazione completa prevista per le verifiche antimafia di cui al D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.;
- il Gestore, nel rispetto delle procedure previste dal DM 24 Aprile 2008, è tenuto a versare direttamente all'organo di controllo (ARPAE Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma) le spese occorrenti per le attività di controllo programmato (visite ispettive con frequenza stabilita nel piano di monitoraggio dell'All.I) da ARPAE, e determinate dalla medesima DGR n. 1913 del 17 Novembre 2008, dalla DGR n.155/2009 e dal D.M. 24 Aprile 2008;
- il presente atto è comunque sempre subordinato a tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittivi esistenti e che dovessero intervenire in materia di gestione dei rifiuti, di tutela delle acque e di tutela ambientale, igienico sanitaria e dei lavoratori, di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto;
- il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti e per tutte le prescrizioni e disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'AIA;

- il Gestore deve rispettare le seguenti prescrizioni (lettere a, b e c):
 - a) il Gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella Sezione D dell'Allegato I ("Le condizioni della Autorizzazione Integrata Ambientale");
 - b) il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'articolo 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II) ad Arpae (SAC), ad Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma e al Comune territorialmente competente tramite il portale web IPPC della Regione Emilia Romagna e comunque nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis; l'Autorità Competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera I-bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i parte II, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 dell'articolo 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'Autorità Competente una nuova domanda di autorizzazione;
 - c) **la presente autorizzazione deve essere mantenuta sino al completamento delle procedure previste per la gestione del fine vita dell'impianto;**
4. DI INVIARE il presente atto al SUAP Unione Pedemontana Parmense per i successivi atti e adempimenti di competenza (ivi inclusa la pubblicazione per estratto del presente atto sul BUR della Regione Emilia-Romagna, dandone informazione ad Arpae SAC di Parma, al comune di Collecchio e al gestore dell'impianto) e per il successivo inoltro a tutti i membri della Conferenza di Servizi;
5. DI PUBBLICARE il presente atto sul sito web dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia Romagna;
6. DI INFORMARE CHE:
- Arpae SAC Parma, ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
 - ARPAE (SAC) esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico di ARPAE Area Prevenzione Ambientale

Ovest Serv.Territoriale di Parma, al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione;

- l'Ente facente funzioni di Autorità Competente per la Regione Emilia Romagna per questo endoprocedimento amministrativo di AIA è Arpae SAC di Parma;
- la responsabile di questo endoprocedimento di AIA è la dott.ssa Beatrice Anelli di Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;
- è possibile esercitare il diritto di accesso agli atti della procedura di cui all'oggetto, ai sensi della Legge n. 241 del 7/08/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e l'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è la sede di Arpae SAC di Parma, P.le della Pace, 1 – 43121 Parma.
- la presente autorizzazione include n. 2 allegati:
 - Allegato I "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale",
 - parere del Sindaco del Comune di Collecchio (prot. PG/2022/117454 del 15/07/2022)

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Collecchio
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

**LE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE
 INTEGRATA AMBIENTALE**

**Installazione
 Parmalat S.p.a.
 Stabilimento sito in Via Genova n.2
 in comune di Collecchio (PR)**

A SEZIONE INFORMATIVA	1
A.1 Definizioni	1
A.2 Informazioni sull'impianto	3
A.3 Iter Istruttorio	3
A.4 Autorizzazioni e comunicazioni sostituite	4
B. SEZIONE FINANZIARIA	4
B.1 Calcolo tariffe istruttoria	4
C. SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	4
C1. Inquadramento ambientale e territoriale e descrizione dell'attuale assetto impiantistico	5
C 1.1 Inquadramento ambientale e territoriale	5
C 1.2 Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico	7
C.2 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate e proposta del gestore	10
C 2.1 Materie prime e consumi	10
C 2.2 Energia	10
C 2.3 Emissioni in atmosfera	12
C 2.4 Prelievi e scarichi idrici	13
C 2.5 Rifiuti e Produzione	16
C 2.6 Protezione del suolo e acque sotterranee	18
C 2.7 Emissioni sonore	20
C 2.8 Sicurezza e prevenzione eventi incidentali	21
C 2.9 Bonifiche ambientali	21
C. 3 Confronto con le migliori tecniche disponibili - BAT conclusions	21
D. Sezione di adeguamento e condizioni di esercizio	37
D.1 Piano di adeguamento dell'installazione e cronologia - condizioni, limiti e prescrizioni da rispettare fino alla data di comunicazione di fine lavori di adeguamento	37
D 1.1 Piano di adeguamento dell'installazione e cronologia	37
D 1.2 Verifica della messa in esercizio degli impianti	38

D.2 Condizioni generali per l'esercizio dell'installazione, limiti e prescrizioni	39
D.2.1 Finalità	39
D.2.2 Condizioni relative alla gestione dell'installazione	39
D.2.3 Gestione delle modifiche	39
D.2.4 Comunicazione e requisiti di notifica e informazione	40
D.2.5 Emissioni in atmosfera	43
D.2.6 Emissioni in acqua e prelievo idrico	62
D.2.7 Emissioni nel suolo	71
D.2.8 Emissioni sonore	73
D.2.9 Gestione dei rifiuti	75
D.2.11 Energia	76
D.2.12 Gestione dell'emergenza	76
D.2.13 Gestione del fine vita dell'impianto e piano di dismissione del sito	78
D.2.14 Obblighi del Gestore	80
D.3 Piano di Monitoraggio e Controllo	80
D.3.1 Criteri generali di monitoraggio e interpretazione dei dati	81
D.3.1.1 Monitoraggio e Controllo materie prime e prodotti	81
D.3.1.2 Monitoraggio e Controllo risorse idriche	81
D.3.1.3 Monitoraggio e Controllo energia	82
D.3.1.4 Monitoraggio e Controllo emissioni in atmosfera	82
D.3.1.5 Monitoraggio e Controllo emissioni in corpo idrico recettore	82
D.3.1.6 Monitoraggio e Controllo emissioni sonore	83
D.3.1.7 Monitoraggio e Controllo rifiuti	84
D.3.1.8 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee	85
D.3.1.9 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance	85
E. Raccomandazioni relative agli autocontrolli previsti nel piano di monitoraggio	86
E.1 Emissioni in atmosfera	86
E.2 Protezione del suolo e delle acque sotterranee	90
E.3 Emissioni in ambiente idrico	91
E.4 Rifiuti	92

A SEZIONE INFORMATIVA

A.1 Definizioni

AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle installazioni definite nell'Allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda; provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti previsti dalla normativa vigente.

Autorità competente

L'amministrazione cui compete, in base alla normativa vigente, l'adozione di un provvedimento conclusivo del procedimento o di una sua fase.

Organo di controllo

Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione dell'Ambiente incaricate dall'autorità competente di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA (Arpae).

Gestore

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'installazione.

Emissione

Lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo.

Migliori tecniche disponibili

La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e delle altre condizioni di autorizzazione e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI. Si intende per:

- 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
- 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;
- 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Piano di Controllo

L'insieme di azioni svolte dal Gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle

emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i.

Le rimanenti definizioni della terminologia usata per la stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/06.

A.2 Informazioni sull'impianto

Denominazione: Parmalat

Sede impianto: Via Genova n.2 - Collecchio

Comune: Collecchio

Provincia: Parma

Coordinate UTM 32: X = 595497
Y = 4956658

Gestore impianto: Alex Delmonte

Luogo e data di nascita e residenza per la carica: informazioni depositate agli atti per gli usi consentiti dalla legge.

Trattasi di impianto di produzione e commercializzazione di generi alimentari a base di latte, succhi, loro derivati e al magazzinaggio e spedizione dei prodotti finiti in cui viene svolta un'attività IPPC principale classificata come 6.4 punto c) dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 e smi, parte II "Trattamento e trasformazione esclusivamente del latte, con un quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 Mg al giorno (valore medio su base annua)".

Nel sito produttivo viene svolta la lavorazione di materie prime vegetali per la produzione di succhi di frutta e altri prodotti a base vegetale/animale che tuttavia non superano le soglie IPPC dell'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs.152/06 e smi.

E' altresì installato un impianto di cogenerazione ad alto rendimento a turbina a gas, alimentato a gas naturale della potenza termica in ingresso di combustibile di 32.7 MW e potenza elettrica di 6.301 MW (ISO). La massima capacità produttiva installata risulta pari a 1800 t/giorno.

L'impianto inoltre:

- non è soggetto agli adempimenti previsti dal Decreto Ministeriale 334/99;
- risulta classificato come industria insalubre ai sensi del RD 27 Luglio 1934 n.1265 per cui si è acquisito lo specifico parere da parte del Sindaco del Comune di Collecchio;
- risulta certificato ISO14001 con certificato IT0301141 dell'11/10/2021.

Lo stabilimento è situato in Comune di Collecchio, occupa una superficie totale di 142.970 m², si colloca in un contesto di periferia urbana essendo posto ai limiti dell'abitato del comune di Collecchio e confina con

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | **PEC** aopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

zone agricole e rurali. A Sud e a Ovest del suo perimetro sono collocate case sparse ed un quartiere residenziale.

A.3 Iter Istruttorio

19/05/2021: Parmalat Spa deposita l'istanza di riesame dell'AIA;
21/05/2021: il SUAP apre il procedimento con proprio nm id 634/2021;
9/06/2021 viene pubblicato su BUR l'avviso di deposito dell'istanza;
19/07/2021: si tiene la prima seduta della Conferenza dei Servizi;
19/01/2022: Parmalat Spa dà riscontro alla richiesta di integrazioni della Conferenza dei Servizi;
21/02/2022: si tiene la seconda seduta della Conferenza dei Servizi;
29/06/2022: Parmalat SpA trasmette le autocertificazioni antimafia;
1/07/2022: Parmalat SpA trasmette le integrazioni richieste durante la seconda seduta della Conferenza dei Servizi;
15/07/2022: si acquisisce il parere del Comune di Collecchio relativo alle industrie insalubri;
20/07/2022: si tiene la terza seduta della Conferenza dei Servizi;
3/10/2022: Parmalat Spa trasmette alcune precisazioni tecniche;
19/10/2022: Parmalat SpA trasmette ulteriori precisazioni;
19/10/2022: si tiene l'ultima seduta della Conferenza dei Servizi;
20/01/2023: si acquisisce da Arpae APAO Serv.Territ. di Parma il rapporto istruttorio di riesame;
26/01/2023: si trasmette lo schema dell'AIA alla Ditta;
10/02/2023: Parmalat trasmette le osservazioni allo schema dell'AIA;
28/02/2023: si acquisisce da Arpae APAO ST di Parma il rapporto istruttorio modificato dopo le osservazioni della Ditta;

Segue il rilascio dell'AIA.

A.4 Autorizzazioni e comunicazioni sostituite

La presente AIA sostituisce il provvedimento di AIA di cui alla Determinazione Dirigenziale n°1325 del 26/06/2014 e s.m.i. emessa dalla Provincia di Parma.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

B. SEZIONE FINANZIARIA

B.1 Calcolo tariffe istruttoria

All'atto di presentazione dell'istanza di A.I.A. risultano versate da parte della società Parmalat SpA ai sensi del DM 24 Aprile 2008 e successive DGR applicative, le spese istruttorie pari a, per quanto calcolato dal gestore, € 11975,00.

A seguito dell'istruttoria e dell'elaborazione del piano di monitoraggio e controllo dell'impianto, la tariffa istruttoria risulta pari a € 7585,00.

Il Grado di complessità dell'impianto calcolato in base alla DGR n. 667/2005, anche ai fini di determinare la tariffa corretta per la presentazione di future istanze di modifiche non sostanziali, risulta medio (M).

C. SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

L'analisi e la valutazione ambientale nonché le necessità di adeguamento sono individuate sulla base delle "BAT Conclusions":

- DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte,
- Linee guida nazionali per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili (generali, monitoraggio) emanate con D.M. 13 gennaio 2005

C1. Inquadramento ambientale e territoriale e descrizione dell'attuale assetto impiantistico

C 1.1 Inquadramento ambientale e territoriale

Lo stabilimento Parmalat si trova nella prima periferia NW dell'abitato del Comune di Collecchio.

Le principali infrastrutture presenti nell'area sono costituite dalla SS 62 della Cisa, dalla linea ferroviaria Parma-La Spezia che arriva nella stazione ferroviaria di Collecchio, posta a 500 m a est dell'impianto stesso e da linee di alta tensione (a voltaggio di 132 Kv) che attraversano parte del sito produttivo.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | **PEC** aopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Il ponte di collegamento Medesano-Collecchio e la rotatoria in corrispondenza dell'ingresso aziendale direttamente dalla tangenziale consentono di accedere agevolmente alla viabilità principale.

Nei pressi dello stabilimento scorre il Rio Manubiola che prosegue oltre il suo cammino verso nord e confluisce dopo 3,5 Km nel fiume Taro e il Rio Scodoncello (intubato nei pressi del sito)

Lo stabilimento produttivo in esame:

- ricade totalmente in un'area identificata come "area industriale" secondo la carta dell'uso del suolo, Regione Emilia Romagna 2008.
- ricade in una zona per "Insediamenti produttivi prevalentemente artigianali o industriali" secondo il PUG del Comune di Collecchio;
- ricade nella zona denominata alta pianura di Parma secondo la carta degli ambiti di gestione unitaria del paesaggio del PTCP
- l'area del sito non insiste su nessun tipo di zona a vincolo ambientale esistente; dista circa 1 Km in direzione Nord-Ovest dal Parco regionale del Taro denominato medio e basso Taro classificato come Sito SIC/ ZPS, e in direzione Sud-Est dal Parco regionale dei Boschi di Carrega, classificato come sito SIC secondo la cartografia del PTCP di Parma
- ricade nel Bacino del fiume Taro
- ricade in un'area a vulnerabilità a sensibilità elevata dall'analisi della Carta della vulnerabilità degli acquiferi e dalla carta degli indirizzi contenute nel PTCP
- è collocato nel Comune di Collecchio che, nell'ambito del PAIR2020, risulta area a superamento di PM10;
- non ricade in zona a rischio idrogeologico secondo la carta del rischio ambientale e dei principali interventi di difesa del PTCP;
- è collocata in un comune, Collecchio, definito ad alto rischio sismico dalla carta del rischio ambientale e dei principali interventi di difesa del PTCP;
- è inserito in un'area per la quale non si evincono particolari prescrizioni secondo la Carta della Tutela Ambientale, Paesistica e Storico Culturale del PTCP;
- risulta area non soggetta ad alluvioni secondo il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino del fiume Po;
- è posto vicino ad una strada romana ora SS 62 della Cisa e una strada medievale ora SP49 di Collecchio secondo le carte tutela ambientale, paesistica e storico culturale e ambiti di valorizzazione dei beni storico-testimoniali;
- è collocato a circa 500 metri in direzione Sud-Ovest da un'area di accertata consistenza archeologica.

Non si è a conoscenza di:

- fenomeni di subsidenza.
- patologie e/o stati di sofferenza della vegetazione indotti dall'azienda
- patologie e/o stati di sofferenza della fauna
- di zone umide.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

C 1.2 Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico

Il ciclo produttivo dello stabilimento è caratterizzato dalle seguenti lavorazioni:

1. lavorazione del latte per la produzione
 - di latte e derivati del latte: latte e latte arricchito UHT Yogurt, latti aromatizzati
 - dessert ESL (coppa malù)
 - dessert UHT (budini)
 - besciamella UHT
 - panna e panne aromatizzate
2. lavorazione di materie prime di origine vegetale per la produzione di
 - succhi e bevande UHT.

Il processo produttivo di entrambe le linee di lavorazione si svolge attraverso le seguenti fasi:

- accettazione e stoccaggio materie prime ed ingredienti
- preparazione, miscelazione
- trattamento termico UHT (Ultra High Temperature)
- confezionamento in asettico
- confezionamento secondario e pallettizzazione
- stoccaggio prodotto finito nell'area dedicata del magazzino

Lavorazione latte

Il latte trasportato in autobotti o containers, dopo ricevimento e accettazione, viene scaricato provvisoriamente in silos isotermi di stoccaggio. Successivamente subisce un processo di pulizia e pastorizzazione, costituito in successione da preriscaldamento, riscaldamento alla temperatura desiderata e raffreddamento ad una temperatura di circa 6°C, seguito da stoccaggio in silos intermedi.

Da questi silos il latte può essere inviato al trattamento UHT per la produzione di latte, alla preparazione di yogurt, alla preparazione di dessert e besciamella.

La panna arriva alla portineria in autobotti, viene sottoposta alle analisi per accettazione, subisce un trattamento di pastorizzazione quindi viene stoccata in idonei silos prima della lavorazione.

- **Latte e latte arricchito UHT :**

Dai silos intermedi il latte viene trasferito agli impianti di sterilizzazione dove subisce un trattamento in flusso continuo ad alta temperatura per breve tempo (131-150°C per 1-15 secondi) incontrando in sequenza una sezione di preriscaldamento, di pastorizzazione, di sterilizzazione, di raffreddamento evaporativo sottovuoto

a circa 90°C, di omogeneizzazione e di raffreddamento finale vero e proprio alla temperatura di confezionamento. Per la preparazione di tipi di latte arricchiti e/o aromatizzati, prima del trattamento termico UHT, il latte viene miscelato con i necessari additivi e polveri .

- Yogurt :

Il latte destinato alla produzione di yogurt, viene miscelato con latte concentrato e panna fino ad ottenere un semilavorato con valori di grasso e proteine specifiche per il tipo di yogurt da produrre, e, successivamente all'aggiunta di altri eventuali ingredienti (zucchero, vitamine, oli), viene sottoposto ad un trattamento di degasazione, omogeneizzazione, pastorizzazione e raffreddamento. Il prodotto così trattato viene sottoposto a fermentazione lattica in appositi fermentatori e a fermentazione avvenuta inviato alla confezionatrice tramite una sovrappressione di aria sterile. Prima del confezionamento lo yogurt può essere miscelato con frutta.

- Budino, dessert, besciamella, panne e panne aromatizzate :

Il latte viene miscelato con gli ingredienti previsti dalla ricetta, cacao, vaniglia e addensante, farina, sale e panna per la preparazione dei vari prodotti. La miscela così ottenuta viene omogeneizzata, raffreddata a temperatura adeguata e stoccata in una cisterna. Successivamente il prodotto viene sottoposto ad un trattamento termico UHT seguito da un raffreddamento evaporativo istantaneo sotto vuoto a circa 90°C, da omogeneizzazione e raffreddamento finale.

Lavorazione di materie prime di origine vegetale

La materia prima per succhi e bevande è costituita da frutta sfusa, puree, succhi e succhi concentrati, zucchero ed ingredienti vari (aromi, dolcificanti acido citrico ecc).

La frutta arriva allo stabilimento in autobotti o in fusti e dopo la fase di accettazione viene stoccata nel serbatoio dedicato oppure nelle celle antistanti il reparto preparazione miscele.

- Succhi e bevande

I vari componenti, frutta, puree, succhi e succhi concentrati, zucchero ed ingredienti vari (aromi, dolcificanti acido citrico ecc), disciolti in acqua osmotizzata, e miscelati secondo la ricetta, vengono sottoposti a sterilizzazione in impianti UHT secondo la sequenza di preriscaldamento, disaerazione, pastorizzazione e raffreddamento.

I prodotti ottenuti dalle due lavorazioni, vengono trasferiti in modo asettico al confezionamento dove avviene il riempimento dei vari contenitori in condizioni di sterilità ottenuta sterilizzando le macchine riempitrici e operando in sovrappressione di aria sterile. I contenitori utilizzati (tetrabrik, combi e/o bottiglie di polietilene (HDPE), bottiglie PET, vasetti) vengono preventivamente sterilizzati mediante nebulizzazione o immersione in soluzioni disinfettanti. Il processo termina con applicazione di una chiusura ermetica alle confezioni che garantisce da reinfezioni e degradazioni del prodotto.

All'interno del processo produttivo vengono applicati vari sistemi di confezionamento che risultano caratteristici per alcune tipologie di prodotto.

- Confezionamento asettico in bottiglie PET, per succhi di frutta e bevande:

Le bottiglie PET si ottengono da preforme stampate riscaldate e soffiate negli stampi della macchina soffiatrice. Il prodotto trattato termicamente e raffreddato viene inviato asetticamente alla riempitrice che lava e sanifica le bottiglie preformate con una soluzione disinfettante, costituita da acido peracetico e acqua ossigenata sia all'interno che all'esterno, le risciacqua con acqua sterile e le riempie con il prodotto. Le bottiglie escono dalla macchina chiuse con sigilli di alluminio. A valle della riempitrice ci sono le macchine mettitappo, sleevatrice (applica etichetta avvolgente termoretraibile), fardellatrice e manigliatrice.

- Confezionamento asettico in Bottiglia HDPE, per latte e latte arricchito UHT:

Le bottiglie in polietilene vengono realizzate a partire dai granuli di materia prima (HDPE) in un apposito reparto mediante un processo, detto di estrusione e soffiaggio, che consente la formazione di bottiglie ermeticamente chiuse e sterili all'interno. Durante il percorso verso la macchina, le bottiglie passano dentro un tunnel pressurizzato ad aria sterile dove vengono sterilizzate esternamente mediante nebulizzazione di acido peracetico e acqua ossigenata e private della parte superiore saldata.

I contenitori così trattati vengono riempiti con il prodotto trattato termicamente e chiusi ermeticamente con un film di alluminio sterilizzato per immersione in un bagno di acqua ossigenata e asciugato con aria sterile. La bottiglia confezionata, successivamente tappata ed etichettata, verrà inviata al confezionamento secondario e stoccaggio su pallet termoretrattili.

- Confezionamento asettico in poliaccoppiato: Brik e combi per latte e latte UHT arricchiti, tetrabrik per succhi e bevande, besciamella, panne e panne aromatizzate:

Nel riempimento asettico in tetrabrik la carta utilizzata come imballo viene dapprima sterilizzata per immersione in un bagno di acqua ossigenata e asciugata con aria sterile. Dopo la sterilizzazione, l'imballo perviene in un ambiente asettico dove viene formato, riempito con il prodotto sterilizzato e chiuso ermeticamente tramite saldatura. Successivamente le confezioni verranno incestrate, pallettizzate e stoccate in magazzino prodotti finiti.

La macchina confezionatrice Combi, a differenza della precedente, utilizza invece un imballo fustellato costituito da poliaccoppiato che viene sterilizzato per nebulizzazione di acqua ossigenata e quindi asciugato con aria sterile prima del riempimento.

- Confezionamento asettico in contenitore di polipropilene per il dessert – “coppa malù”

- Confezionamento asettico in vasetti plastica (polistirolo o polipropilene) per yoghurt:

Lo yogurt viene confezionato in vasetti di materiale plastico (polistirolo o polipropilene) preventivamente sanificati mediante nebulizzazione con acqua ossigenata e asciugati con aria sterile. I contenitori dopo il riempimento vengono chiusi con una capsula di alluminio trattata con disinfettante e termosaldati. Le condizioni di asepsi vengono garantite da un flusso laminare di aria sterile

- Confezionamento asettico in vasetti di plastica alimentare poliaccoppiata per i budini, panna e panne aromatizzate :

I budini e la panna vengono confezionati con una confezionatrice asettica "form-fill-seal". Il processo si svolge attraverso la fase di termoformatura dei contenitori da lastra in zona asettica, sterilizzazione dei medesimi, riempimento con prodotto trattato termicamente, saldatura delle capsule da nastro sterilizzato con acqua ossigenata , trancia dei contenitori ed allestimento finale dei contenitori a coppie.

C.2 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate e proposta del gestore

Il Gestore ha valutato come poco significative le emissioni in atmosfera rapportando i dati specifici dell'impianto ed i dati ambientali caratteristici del sito (classe di stabilità, velocità del vento, altezza di rimescolamento etc.).

Tuttavia ha valutato la significatività delle emissioni idriche rapportando i dati specifici dell'impianto con i dati registrati a monte e a valle dello scarico del depuratore Parmalat sul rio Manubiola.

Dai risultati della valutazione delle emissioni idriche degli inquinanti considerati (solidi sospesi, COD, BOD5) e delle caratteristiche dei corpi recettori, l'impatto ambientale dello scarico è da ritenersi basso relativamente alle caratteristiche qualitative delle acque e medio per la quantità delle acque scaricate.

C 2.1 Materie prime e consumi

Materie prime

Le principali materie prime sono riportate nella tabella sottostante:

Parametro	Quantità annua t/anno o m ³ /anno	Modalità di stoccaggio	Funzione di utilizzo
Sale per addolcitore	68.300	Sacchi	Additivo
Soda	2 000	Serbatoio fuori terra	Detergente
Acido Nitrico	750	Serbatoio fuori terra	Detergente
Acido peracetico (Oxonia)	115	Serbatoio fuori terra	Detergente

Acqua ossigenata	190	Serbatoio fuori terra	Detergente
Detergenti vari	35	Fustini	Detergente
Latte	318 300	Tank	Materia prima
Materie prime vegetali	9 500	Tank/cisterne	Materia prima
Panna	19 800	Tank	Materia prima

C 2.2 Energia

La ditta utilizza energia elettrica per il funzionamento dei macchinari e gas metano per la produzione del vapore necessario alla produzione.

L'impianto consuma energia elettrica che in parte viene prelevata dalla rete e in parte autoprodotta da fotovoltaico e da impianto di cogenerazione.

È infatti presente un impianto di produzione energia fotovoltaica da 330,6 kW in conto energia e ritiro dedicato, con contatori di produzione dedicati e un impianto di cogenerazione dalla potenza di 6300 KWh.

Quest'ultimo, insieme alle caldaie C4 (afferente l'emissione E206) e C2 (afferente l'emissione E02) produce il vapore necessario per soddisfare tutto il fabbisogno termico dello stabilimento.

Per ottimizzare l'utilizzo energetico, lo stabilimento è oggetto di diagnosi energetica, i cui risultati sono raccolti annualmente in una specifica relazione.

Fino ad ora i principali parametri utilizzati per valutare la situazione energetica dell'impianto sono stati il consumo specifico di energia elettrica e di energia termica, in funzione del prodotto finito; entrambi sono espressi in GJ/t.

Nella DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, è stato introdotto un unico indicatore del consumo specifico di energia, che considera il consumo di energia finale (en.elettrica + en.termica) in relazione al tasso di attività (materie prime o prodotti lavorati).

La Ditta ha calcolato il consumo specifico di energia considerando tutte le materie prime processate (latte, materie prime vegetali, panna) e i consumi di energia elettrica, calcolati considerando sia l'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico (al netto dell'energia ceduta in rete), sia quella prodotta da combustibile (metano).

I valori ottenuti per gli anni 2019 e 2020 sono pari a 0.49 MWh/t, che sono ricompresi nell'intervallo 0.1-0.6 MWh/t relativo all'attività di "latte per la commercializzazione", che è la produzione prevalente nello stabilimento (80%).

Questo valore sarà monitorato anche nell'ambito dell'attività di diagnosi energetica.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | **PEC** aopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

C 2.3 Emissioni in atmosfera

Sono state individuate, quantificate e qualificate (proprietà chimico-fisiche tossicologiche), per ogni fase lavorativa, le sostanze e/o prodotti in ingresso ed in uscita, con particolare riferimento alla valutazione, natura e quantità degli inquinanti emessi in fase aerea e cioè a quelle che danno origine ad emissioni.

Le sostanze presenti e/o stoccate relative allo stabilimento non sono fra quelle considerate dalla Legge 28 dicembre 1993 n. 549.

I combustibili sono conformi alla Parte Quinta Titolo III DLgs 152/06.

Per ogni fase lavorativa individuata come emissiva è previsto il convogliamento.

Relativamente alle emissioni denominate:

E41-46 (reparto preparazione ingredienti), E122-123-124 (stoccaggio sostanze), E125 (reparto granulo HDPE), E109 (officina meccanica), E195 (confezionatrice) e E208 (produzione bottiglie HDPE) sono adottate tecnologie per l'abbattimento del materiale particolato;

E200 (confezionatrice asettica), e E209 (scrubber confezionamento bottiglie HDPE) sono adottate tecnologie quali separatore di condensa al fine di limitare l'emissione di sostanze acide ed alcaline.

E' emersa la presenza di emissioni diffuse di acido nitrico/soda caustica/perossido di idrogeno dovute principalmente a:

- sfiati di sicurezza dei serbatoi di stoccaggio delle materie prime che si possono azionare durante le fasi di lavaggio dei serbatoi stessi;
- sfiati di sicurezza dei serbatoi di stoccaggio dei reagenti di lavaggio e/o sanificazioni;
- linee di trattamento fanghi provenienti dal depuratore aziendale.

La scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono tecnologicamente adeguati alle proprietà chimico-fisiche ed alla quantità delle sostanze da contenere.

Relativamente all'emissione della turbina a gas e della caldaia a recupero, è prevista l'adozione di tecnologia Dry Low NO_x che permette il contenimento delle emissioni in atmosfera di ossidi di azoto e di catalizzatore ossidante per le emissioni di ossido di carbonio.

L'efficacia degli impianti di aspirazione e/o cattura degli inquinanti emessi in atmosfera rispettano il concetto della migliore tecnologia attualmente disponibile.

E' presente specifica strumentazione atta al controllo in continuo delle emissioni derivanti:

- dalla centrale termica (E2-E206) per i parametri di combustione (T°, O₂, CO₂);
- dall'impianto di cogenerazione (E211) per i parametri CO, NO_x e CO₂

Le emissioni in atmosfera avvengono unicamente attraverso camini aventi una sezione di sbocco diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.

Non sono presenti unità definite di servizio che potrebbero essere talmente significativi per numero e quantità di lavoro prodotto da ingenerare dubbi in merito all'effettiva esclusione dalla loro valutazione nel complesso considerato.

C 2.4 Prelievi e scarichi idrici

Prelievi idrici

L'approvvigionamento delle acque destinate a tutte le fasi del ciclo produttivo avviene mediante l'emungimento da 6 pozzi, mentre per gli usi civili la ditta è collegata all'acquedotto pubblico.

Le portate istantanee dei pozzi vengono misurate mediante contaltri magnetici con registrazione in tempo reale. Mensilmente vengono contabilizzate le quantità totali di acque emunte dai pozzi.

All'interno dell'impianto vengono adottate misure di riduzione dei consumi idrici mediante il recupero delle acque di raffreddamento con un indice di riciclo pari a circa 6,7 %.

Scarichi idrici

Non sono presenti sostanze da ritenersi pericolose al fine dell'applicazione dell'art. 78, Parte Terza del D.Lgs 03/04/2006 n. 152 e smi.

I reflui provenienti da tutte le fasi del processo produttivo, compreso quelli derivanti dal "blow down", dagli spurghi di caldaia a recupero e dalle condense provenienti dalle linee vapore, i reflui di origine domestica e quelli provenienti dalle superfici esterne a rischio di contaminazione, vengono convogliati ad un impianto di depurazione a più stadi prima dello scarico in acque superficiali e precisamente nel "Rio Manubiola.

Le rimanenti acque di origine meteorica sono inviate in acque superficiali "Rio Scodoncello" senza subire trattamento.

I reflui provenienti dagli spurghi delle torri evaporative sono convogliati direttamente in acque superficiali al Rio Scodoncello, tramite uno scarico parziale.

Le acque meteoriche provenienti dal piazzale del cogeneratore subiscono un primo trattamento di sedimentazione per l'allontanamento di eventuali sabbie e morchie per passare successivamente in un dissabbiatore-disoleatore a coalescenza per recapitare in acque superficiali al Rio Scodoncello.

Scarico Finale	Scarico parziale	Descrizione del refluo	Corpo recettore	Sistema di trattamento
S1	-	Industriali (lavorazione e lavaggio degli impianti e dei reparti; rigenerazione delle resine utilizzate negli impianti di demineralizzazione e addolcimento; condense dei compressori; blow down e spurgo della caldaia a recupero impianto cogenerazione); Meteoriche di dilavamento (esterna adibita al	rio Manubiola	Depuratore biologico a più stadi con un carico giornaliero di circa 95.000 a.e

		transito; carico e scarico dei mezzi; aree stoccaggio rifiuti e materiali vari; acqua di prima pioggia proveniente da nuovo piazzale asfaltato per la movimentazione e stazionamento mezzi pesanti (mq 15.575); Domestiche (spogliatoi, portineria, cella picking, mensa dopo degrassatore)		
S5	St 3	Industriali (torri/condensatori evaporativi a servizio dell'impianto frigorifero magazzino con una portata oraria quantificata in circa 5 mc); Meteoriche di dilavamento (provenienti da Area 13 Cortili interni retrostanti la zona di produzione + Area 2 area di ingresso con una superficie di 2.120 mq).	rio Scodoncello	Nessuno
S8		Acque pluviali e meteoriche di dilavamento (Ex-S7); Acque meteoriche provenienti dall'area del cogeneratore (SPC2 – sup.700m2).	rio Scodoncello	Nessuno Vasca trattamento prima pioggia e disoleatore
S9		Meteoriche di dilavamento	rio Scodoncello	nessuno
S10	ST1 ST2	Industriali (Proveniente da Torri/condensatori evaporativi a servizio frigorifero di produzione acqua gelida con una portata oraria quantificata in circa 30 mc; torri UHT per la produzione di acqua fredda industriale con una portata oraria quantificata in circa 15 mc); Meteoriche di dilavamento (Provenienti da area esterna presso centrale termica con una superficie di 403 mq).	rio Scodoncello	nessuno

S11		Meteoriche di dilavamento	rio Scodoncello	nessuno
S12		Meteoriche di dilavamento e pluviali. Proveniente da Piazzale su Via Milano + area 7 (parziale) area di transito 1547 mq	rio Scodoncello	nessuno
S13		Meteoriche di dilavamento e pluviali. Proveniente da Area 7 (parziale) – area di transito 445 mq	rio Scodoncello	nessuno
S14		Meteoriche di dilavamento e pluviali. Acqua di seconda pioggia proveniente da Area 28 nuovo piazzale asfaltato per la movimentazione e stazionamento mezzi pesanti (mq 15575).	rio Scodoncello	nessuno
S15	S4a S4b S2 S3S5 S6	Meteoriche di dilavamento e pluviali (Proveniente da piazzale di transito-area parcheggio 583 mq; proveniente da area parcheggio 1651 mq).	rio Scodoncello	nessuno

Il depuratore biologico a più stadi con un carico giornaliero di circa 95.000 a.e. raccoglie il pretrattamento delle acque di scarico dello stabilimento riceve le acque tecnologiche scaricate dai processi produttivi dell'azienda e reflui di tipo domestico provenienti dalla mensa e dai sanitari in uso alle maestranze. In caso di pioggia affluiscono al depuratore anche parte delle acque meteoriche/dilavamento raccolte nelle pertinenze dello stabilimento: area esterna adibita al transito, area carico e scarico mezzi, acqua di prima pioggia dal piazzale asfaltato per la movimentazione e stazionamento dei mezzi pesanti.

L'impianto è composto:

dal sollevamento in cui è installato n° 1 misuratore di portata elettromagnetico, ed un sistema di derivazione di parte del liquame pompato ad un serbatoio, dove si effettua la misura del pH in-line, e preleva n° 1 campionatore automatico refrigerato, e n° 1 misuratore di TOC in continuo.

vasca di emergenza. I liquami fuori "standard" scaricati in vasca di emergenza, sono sottoposti a correzioni e controlli per poter essere successivamente pompati alla sezione di grigliatura. La vasca di emergenza è completa di sistemi di miscelazione, copertura e sistema di aspirazione che invia l'aria maleodorante al trattamento di deodorizzazione.

equalizzazione-omogeneizzazione. La vasca è aerata con l'immissione di aria in microbolle, risulta coperta e

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

provvista di sistema di aspirazione. In vasca viene rilanciato il fango di supero prodotto dal trattamento Biologico, si dosa policloruro di alluminio (PAC) prelevato dal serbatoio di stoccaggio, per flocculare parte del carico organico sospeso e flocculabile, necessario per il successivo trattamento di flottazione. Se necessario, in vasca vengono anche dosati acido solforico e soda caustica, al fine di tamponare il pH, per mantenerlo all'interno dei limiti prefissati.

flottazione. Per l'abbattimento del carico organico sospeso e coagulabile è stata costruita una sezione di Flottazione con ricircolo di effluente pressurizzato ad alta efficienza, combinata al condizionamento chimico con flocculante e coagulante (policloruro d'alluminio dosato in equalizzazione e polielettrolita dosato in-line).

torre di raffreddamento.

trattamento biologico. Il refluo scaricato da Flottatore, ed eventualmente raffreddato e corretto nel pH, alimenta le due linee di trattamento biologico. Il comparto biologico/sedimentazione è ubicato in unica vasca, suddiviso su due linee (A; B), ogni linea è composta da:

- una prima sezione con funzione di selettore anossico, dove si effettua la selezione batterica, riducendo al minimo la formazione di batteri filamentosi;
- una seconda sezione con funzione di vasca di ossidazione (del tipo a basso carico);
- una terza sezione con funzione di sedimentazione (del tipo a pacchi lamellari);

Comuni ad entrambe le linee, vasca di ricircolo fanghi, e vasca di contatto.

Il fango di supero prodotto dal flottatore (primario e biologico), stoccato nei serbatoi di accumulo e miscelato tramite agitatori, previo dosaggio di soluzione polielettrolita, viene pompato in testa al sistema di disidratazione.

I serbatoi di accumulo sono dotati di copertura e sistema di aspirazione che invia l'aria maleodorante al trattamento di deodorizzazione.

C 2.5 Rifiuti e Produzione

Per quanto riguarda la classificazione, lo stoccaggio, il trasporto ed il recupero/smaltimento dei rifiuti prodotti nell'impianto sono rispettate le condizioni ed i vincoli stabiliti dalla vigente normativa di settore e non è necessaria autorizzazione specifica di settore per lo smaltimento e/o recupero di rifiuti. I rifiuti prodotti sono classificabili in urbani

- speciali non pericolosi
- speciali pericolosi.

I rifiuti (e le relative stime di produzione) provenienti dal nuovo impianto di cogenerazione consistono indicativamente in:

- emulsioni oleose codice CER 13 05 06* provenienti dalle operazioni di svuotamento della vasca di contenimento del turbogas e del disoleatore del trattamento di prima pioggia; la quantità stimata è di circa 200 l/anno;
- olio lubrificante codice CER 13 02 05* proveniente dalla sostituzione dell'olio del serbatoio della turbina; quantità stimata 400 l/anno;
- filtri olio codice CER 15 02 02*provenienti dalle operazioni di sostituzione filtro olio della turbina; la quantità stimata è di circa 10 Kg/anno;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC aopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- filtri aria codice CER 15 02 03 provenienti dalle operazioni di sostituzione filtro aria della turbina; la quantità stimata è di circa 300 Kg/anno;
- elementi catalizzatore codice CER 16 08 01 proveniente dalla sostituzione periodica del catalizzatore della caldaia a recupero; la quantità stimata è di circa 70 Kg/anno;
- acque lavaggio turbina a gas CER 12 03 01* provenienti dalle operazioni di svuotamento del serbatoio di raccolta dei reflui provenienti dal lavaggio turbogas; la quantità stimata è di circa 900 l/anno

Vengono inoltre prodotti, a titolo indicativo, i seguenti rifiuti con le relative quantità:

Codice EER	Tipologia di rifiuto	Stato	Destinazione	Produzione (ton)
15.01.01	Imballaggi in carta/cartone	solido non pulverulento	n°2 compattatori	563,78
15.01.02	Imballaggi in plastica	solido non pulverulento	compattatore cassone	190
07.02.13	Rifiuti plastici scarti da estrusione	solido non pulverulento	cassone	38,38
15.01.03	Imballaggi in legno	solido non pulverulento	cassone	46
15.01.04	Imballaggi metallici	solido non pulverulento	cassone	197,33
15.01.05	Imballaggi in materiali compositi (sfridi imballaggi)	solido non pulverulento	cassone	11,46
15.01.05	Imballaggi in poliaccoppiato	solido non pulverulento	compattatore	319,28
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	solido non pulverulento	n°2 compattatori	355,01
17.02.02	Vetro di scarto, da manutenzione	solido non pulverulento	cassone	1,36
15.02.03	Imballaggi assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	solido non pulverulento	area ecologica temporanea, contenitori in c... disposti su band	6,98

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

			fasciati	
17.04.05	Rottami in ferro e acciaio	solido non pulverulento	cassone	39,65
16.02.14	Apparecchi elettrici fuori uso (industriali) non pericolosi	solido non pulverulento	cassone	2,78
19.08.02	Rifiuti da dissabbiamento impianti trattamento acque	fangoso palabile		23.62
13.02.05*	Scarti di oli esausti (olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti)	liquido	presso deposito oli esausti	2,47
13.05.07*	Scarti di oli esausti derivanti da attività di manutenzione	liquido	presso deposito oli esausti	2,56
15.01.10*	imballaggi misti con residui di sostanze pericolose o contaminati	liquido	cassone	14,50
16.05.06*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti sostanze pericolose	solido non pulverulento	Dep. pericolosi e	370
02.05.02	Fanghi liquidi da trattamento in loco degli effluenti	liquido	cassoni fango depuratore	40,05
02.05.02	Fanghi palabili da trattamento in loco degli effluenti	fangoso palabile	cassoni fango depuratore	3.034,09
02.03.04	Scarti alimentari confezionati inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido non pulverulento o liquido	in imballaggi originali in magazzini stoccaggio prodotti	45,56

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC_aopr@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC_dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

16.03.06	Prodotti fuori specifica o non utilizzabili di natura organica	Solido polverulento o liquid	in imballaggi originali, stoccaggio presso cella aromi	5,8

C 2.6 Protezione del suolo e acque sotterranee

Non sono previste lavorazioni che possano portare ad immissioni dirette e continue sul suolo e nel suolo di sostanze e/o preparati presenti nel sito ed in grado di determinare un inquinamento chimico. L'utilizzo di tali sostanze e/o preparati potrebbe dare luogo ad eventi incidentali quali sversamenti di oli, acidi, etc., o ad emissioni fuggitive dovute a perdite della rete fognaria interrata interna allo stabilimento.

Considerato che queste sostanze e/o preparati potrebbero essere incorporati nel suolo o trasportati dalle acque irrigue o piovane, e potrebbero quindi essere in grado di produrre una rottura dei delicati equilibri dell'ecosistema del suolo con cui vengono a contatto, determinando uno stato di inquinamento anche molto lungo nel tempo, si prevede, per la salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, uno specifico monitoraggio delle acque sotterranee, che dovrà essere eseguito mediante i due piezometri posti rispettivamente a monte e a valle dell'installazione.

Valutazione della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento

La verifica eseguita, svolta nel rispetto dei criteri previsti dall'Allegato 1 al D. M. 95 del 15/04/2019, ha mostrato la presenza nell'insediamento di numerose sostanze pericolose considerate critiche in quanto appartenenti alle quattro classi di pericolo e presenti in concentrazioni superiori ai limiti di soglia previsti solo per le classi 1, 2 e 4, definite dal D.M. n. 95/2019.

Sulla base della tipologia delle sostanze individuate e della natura del sito in cui insiste l'installazione, la Ditta ha concluso che le proprietà chimico-fisiche e le informazioni ecologiche dei prodotti valutati, come pure le caratteristiche idrogeologiche del sito, possono determinare delle criticità per la salvaguardia delle matrici ambientali esaminate, ma che queste possono essere tenute sotto controllo adottando tutte le necessarie misure di sicurezza/protezione, nel rispetto delle normative ed autorizzazioni vigenti. In particolare:

- l'integrità delle pavimentazioni presenti, delle aree asfaltate/impermeabilizzate, la corretta gestione dei bacini di contenimento presenti e delle linee di distribuzione e conferimento e l'attivazione tempestiva, in caso di necessità, qualora si manifestino sversamenti accidentali, delle misure di sicurezza previste quali raccolta immediata materiali sversati, chiusura tombini e/o intercettazione delle linee scolo.

- Lo stabilimento è dotato di una procedura aziendale per la gestione degli stoccaggi delle sostanze pericolose e per la gestione del mantenimento delle caratteristiche di sicurezza degli stoccaggi di tali sostanze al fine di evitarne la dispersione nel suolo e nelle acque sotterranee.

La procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di elaborazione e presentazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 3, comma 2, del DM Ambiente numero 95 del 15/04/2019 elaborata secondo il diagramma di flusso previsto dalla normativa, evidenzia quindi, in base a quanto sopra riportato dal Gestore, che non esiste possibilità di contaminazione e di conseguenza non sussiste l'obbligo di elaborazione e presentazione della relazione di riferimento.

C 2.7 Emissioni sonore

Sussiste la presenza di sorgenti rumorose individuate in:

Impianti produttivi;

Centrale termica;

Cabina elettrica

Locali compressori aria e ammoniacca;

Locale compressori linea SIDEL

Locali omogeneizzatore reparto yogurt;

Locale impianto concentratore latte;

Locale pastorizzatori;

Locali recupero prodotto;

Torri evaporative;

Collettore valvole, pompe e agitatore a servizio delle cisterne di stoccaggio latte;

Gruppo frigorifero a servizio cella picking;

Officina meccanica;

Reparto estrusioni;

Movimentazione merci e prodotti;

Transito veicoli consegna materie prime e ritiro prodotti finiti

Centrale gas metano;

turbine a gas e a vapore, con relativi alternatori

Sussistono tre diverse modalità di funzionamento della centrale di cogenerazione

1. Normale ovvero a regime
2. By-pass in fase di avviamento o spegnimento del turbogas
3. Fresh-air in caso di blocco Turbogas.

ed inoltre:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

il funzionamento degli impianti risulta essere a ciclo produttivo continuo;
 la rumorosità prodotta dagli impianti è dichiarata di tipo costante; la rumorosità veicolare interna è dichiarata variabile;
 la ditta, ai sensi della ZAC del Comune di Collecchio, risulta essere inserita nella classe acustica VI^A (aree esclusivamente industriali) a cui competono un valore limite diurno e notturno di 70 dBA;
 i ricettori, ambienti abitativi, prossimi allo stabilimento sono costituiti da civili abitazioni; -
 i ricettori risultano inseriti in aree classificate acusticamente IV^A e V^A; -
 vengono dichiarati rispettati i valori assoluti di immissione (ex DPCM 14/11/97) presso il confine di proprietà ed i limitrofi ricettori per le rispettive classi di appartenenza.

C 2.8 Sicurezza e prevenzione eventi incidentali

Secondo quanto dichiarato dal Gestore, l'impianto non è soggetto agli adempimenti previsti dal D.Lgs. n° 334/99, come modificato dal D.Lgs. n° 238/2005 "Attuazione della Direttiva 96/61/CE – come modificata dalla Direttiva 2003/105/CE – relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" poiché non sono superati i limiti di soglia previsti.

C 2.9 Bonifiche ambientali

Non sono attive bonifiche sia nuove che storiche.

C. 3 Confronto con le migliori tecniche disponibili - BAT conclusions

1	CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT	
1.1	Sistemi di gestione ambientale	
BAT 1	<p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche indicate.</p> <p>Specificatamente per il settore degli alimenti, delle bevande e del latte, la BAT deve inoltre includere nel sistema di gestione ambientale le seguenti caratteristiche:</p>	<p><u>APPLICATA</u></p> <p>Lo stabilimento di Collecchio ha adottato un sistema di gestione integrato (SGI) ambiente-salute e sicurezza sul lavoro che include il sistema di gestione ambientale (SGA), in accordo con lo standard UNI P-N ISO 1z OO1:2015: il sistema è certificato da Ente di terza parte, copia del certificato è riportata in allegato 1.</p> <p>Il sistema prevede specifiche procedure ed istruzioni operative per la gestione ambientale; esso presenta le caratteristiche indicate nel documento conclusioni sulle BAT di settore.</p>

	<p>un piano di gestione del rumore (cfr.BAT 13):</p> <ul style="list-style-type: none"> - un piano di gestione degli odori (cfr BAT 15). - un inventario del consumo di acqua, energia e materie prime e dei flussi: delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 2) - un piano di efficienza energetica (cfr BAT6a) 	<ul style="list-style-type: none"> - Per quanto riguarda il piano di gestione del rumore, il piano di gestione degli odori, l'inventario e il piano di efficienza energetica si rimanda, rispettivamente, alle successive - BAT 13, BAT 1s, BAT 2 e BAT 6a.
<p>BAT 2</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse e ridurre le emissioni, la BAT consiste nell'istituire, mantenere e riesaminare regolarmente (anche in caso di cambiamenti significativi), nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario del consumo di acqua, energia e materie prime e dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti. - Informazioni sui processi di produzione degli alimenti, delle bevande e del - latte. - Informazioni sull'utilizzo e sul consumo di acqua (ad esempio flussogrammi e bilanci di massa idrici), e individuazione delle azioni volte a ridurre il consumo di acqua e il volume delle acque reflue (cfr. BAT y). - Informazioni sulla quantità e sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue. - Informazioni sulle caratteristiche dei flussi - degli scarichi gassosi. - Informazioni sull'utilizzo e sul consumo di energia, sulla quantità di materie prime usate e sulla quantità 	<p><u>APPLICATA</u></p> <p>Annualmente i risultati dei monitoraggi sono trasmessi ad Arpae attraverso un apposito Report di sintesi/format.Parmalat ha elaborato schemi a blocchi (flussogrammi) dei processi produttivi svolti presso lo stabilimento, inclusi processi ausiliari/di servizio (trattamento acque di pozzo, depurazione delle acque reflue, sezione di produzione energia/cogenerazione).</p> <p>Oltre alla schematizzazione dei processi sono identificati i principali aspetti ambientali associati (consumi, emissioni, scarichi, ecc.). Tali diagrammi, contenuti nel modulo f 1D.431.2.1.PR2del SGI, sono riportati in allegato 2.</p> <p>Nell'ambito del sistema di gestione ambientale un inventario/registro di tutti gli aspetti ambientali pertinenti il processo produttivo di ogni stabilimento è inoltre contenuto nel modulo MD.431.2.1Registro degli aspetti e impatti ambientali, riportato in allegato 2.</p> <p>Tutti i principali aspetti ambientali (es. utilizzo di materie prime e prodotti chimici, prodotti finiti, consumi idrici e scarichi, consumo e produzione di energia, emissioni in atmosfera, rumore, rifiuti prodotti, acque di falda, ecc.) sono soggetti al monitoraggio periodico di cui al Piano di Monitoraggio e Controllo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e i relativi dati sono registrati in apposite</p>

	<p>e sulle caratteristiche dei residui prodotti e individuazione delle azioni volte a migliorare in modo continuo l'efficienza delle risorse (cfr. ad esempio BAT 6 e BAT 10).</p> <p>VI. Identificazione e attuazione di un'appropriata strategia di monitoraggio al fine di aumentare l'efficienza delle risorse, tenendo in considerazione il consumo di acqua, energia e materie prime. Il monitoraggio può includere misurazioni dirette, calcoli o registrazioni con una frequenza adeguata. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione</p>	<p>banche dati gestite dal referente ambientale di stabilimento (Refas).</p> <p>Le principali prestazioni ambientali di stabilimento (riferite a consumo di energia elettrica, acqua e gas naturale, produzione e recupero di rifiuti, COD in ingresso e in uscita al/dal depuratore)), inoltre, sono misurate periodicamente in accordo alla procedura P.451.1 Misurazione delle prestazioni e monitoraggio (in allegato 2).</p>
1.2 MONITORAGGIO		
BAT 3	<p>Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario di flussi di acque reflue (cfr BAT 2) la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio monitoraggio continuo del flusso, del pM e della temperatura delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).</p>	<p><u>APPLICATA</u></p> <p>Flusso, pH e temperatura sono monitorati in continuo e registrati in corrispondenza delle sezioni di ingresso e uscita del depuratore delle acque reflue di stabilimento e all'uscita della sezione di flottazione dello stesso impianto.</p>
BAT 4	<p>La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata nella tabella del documento comunitario e in conformità con le norme LN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.</p>	<p><u>APPLICATA</u></p> <p>Le acque di scarico del punto S1 (a valle del depuratore aziendale) sono monitorate periodicamente; più in dettaglio, tutti i parametri della tabella, escluso il Carbonio organico totale (TOC) che è comunque alternativo alla Domanda chimica di ossigeno (COD), sono oggetto di monitoraggio con frequenza mensile effettuato da laboratorio esterno accreditato; campionamento e analisi vengono effettuati con</p>

		<p>applicazione di metodiche ufficialmente riconosciute (APAT CN R IRSA, UNI LN ISO, ecc.).</p> <p>I dati di concentrazione degli inquinanti di interesse risultanti dalle analisi mensili del periodo 2014-2019 sono stati analizzati con l'obiettivo di valutarne la stabilità; in particolare della serie storica sono stati calcolati indicatori statistici quali media aritmetica e deviazione standard (o scarto quadratico medio) e soprattutto il coefficiente di variazione (C.V.), dato dal rapporto tra scarto quadratico medio e media aritmetica, che misura la dispersione dei valori attorno alla media ed è espresso mediante un numero puro. Valori minori di 1 indicano, per una distribuzione di dati, una distanza media dalla media aritmetica inferiore alla media stessa ma anche valori superiori a 1 indicano una variazione tanto più bassa quanto più piccolo è il valore.</p> <p>I risultati dell'analisi effettuate sulla serie storica 2016-2019 dei valori di concentrazione allo scarico S1 per i parametri di interesse sono riepilogati nella successiva Tabella 3.</p> <p>Con particolare riferimento al parametro statistico CV le serie di tutti i quattro i parametri mostrano una buona stabilità (bassa variabilità): infatti esso risulta in tre casi inferiore a 1 e in un caso (Fosforo totale) poco superiore a 1.</p> <p>In base a tale risultato si ritiene che possa essere ritenuta adeguata una frequenza di monitoraggio mensile, come indicato nella BAT (nota 4).</p> <p>Per completezza si ricorda che, oltre ai controlli mensili da parte di laboratorio esterno, vengono effettuati autocontrolli interni (con test rapidi) su una parte dei parametri indicati con frequenza da giornaliera a bi-settimanale.</p>
BAT 5	La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata nella tabella del	<p><u>NON APPLICABILE</u></p> <p>Presso lo stabilimento di Collecchio non vengono effettuati processi di essiccazione.</p>

	documento comunitario e in conformità con le norme EN.	
1.3 EFFICIENZA ENERGETICA		
BAT 6	<p>Al fine di aumentare l'efficienza energetica, la BAT consiste nell'utilizzare la BAT 6a e un'opportuna combinazione delle tecniche comuni indicate nella tecnica b. sottostante.</p> <p>a. Piano di efficienza energetica b. Utilizzo di tecniche comuni</p> <p>Le tecniche comuni comprendono tecniche quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> controllo e regolazione del bruciatore; cogenerazione; motori efficienti sotto il profilo energetico; recupero di calore con scambiatori e/o pompe di calore (inclusa la ricompressione meccanica del vapore); illuminazione; riduzione al minimo della decompressione della caldaia; ottimizzazione dei sistemi di distribuzione del vapore; preriscaldamento dell'acqua di alimentazione (incluso l'uso di economizzatori); sistemi di controllo dei processi; riduzione delle perdite del sistema ad aria compressa; riduzione delle perdite di calore tramite isolamento; variatori di velocità; evaporazione a effetto multiplo; utilizzo dell'energia solare. 	<p>APPLICATA</p> <p>Lo stabilimento di Collecchio è soggetto agli obblighi di redazione della diagnosi energetica in ottemperanza dal D.Lgs. 102/2014 con frequenza quadriennale: la diagnosi più recente è stata elaborata nel dicembre 2019 con dati riferiti al 2018 (allegato 3).</p> <p>La diagnosi energetica ha l'obiettivo di fornire una panoramica dei consumi energetici dello stabilimento e, contestualmente, verificare la presenza e la fattibilità tecnico-economica di interventi che riducano consumi energetici e pertanto risponde alle caratteristiche di un piano di efficienza energetica così come indicato nella presente BAT, cioè: monitoraggio e pianificazione di obiettivi e interventi di efficientamento energetico.</p> <p>Il prossimo aggiornamento della diagnosi energetica (prevista nel 2023 su dati 2022) prevederà l'introduzione, a fianco degli indicatori già presenti, del calcolo dell'indicatore di prestazione ambientale per consumo specifico di energia (espresso in MWh/t di materia prima lavorata) di cui alla successiva BAT 21. Tale indicatore verrà comunque monitorato anche nell'ambito del monitoraggio delle prestazioni di stabilimento di cui alla procedura del SGI P.4s1.1.</p> <p>Per quanto riguarda la lettera b) è applicata una combinazione delle tecniche indicate e in particolare: lo stabilimento è servito da un impianto di cogenerazione, entrato in esercizio nel gennaio 2016, che fornisce vapore tecnologico ed energia elettrica allo stabilimento;</p> <p>i bruciatori del cogeneratore (impianto di combustione principale) sono provvisti di sistemi di regolazione;</p> <p>il cogeneratore la sezione di economizzatore all'interno del generatore di vapore a recupero, anche la caldaia Czt è dotata di economizzatore; nelle caldaie tradizionali viene effettuato il preriscaldamento dell'aria</p>

		<p>comburente;</p> <p>lo scarico di blow down dagli impianti di produzione di energia viene minimizzato tramite misure di conduttività, inoltre viene recuperato calore del blow down in un flash tank;</p> <p>i motori elettrici principali dello stabilimento sono ad alta efficienza;</p> <p>i motori elettrici principali dello stabilimento sono dotati di inverter; nell'acquisto di nuovi motori o negli interventi di sostituzione si privilegia adozione di sistemi di controllo della velocità dei motori.</p> <p>nell'ambito del processo produttivo i pastorizzatori e gli sterilizzatori hanno sezione di recupero energetico;</p> <p>le apparecchiature di processo sono ottimizzate come parametri operativi;</p> <p>in corso un esteso intervento di efficientamenti dell'illuminazione (interni ed esterna) dello stabilimento con installazione di lampade LÉD al posto di quelle tradizionali (intervento in via di completamento);</p> <p>vengono fatti monitoraggi, seppure in modo non regolare, sugli scaricatori di condensa con strumento ad ultrasuoni per individuare quelli non funzionanti;</p> <p>viene effettuata, una volta all'anno, una ricerca di fughe nel sistema di</p> <p style="padding-left: 40px;">distribuzione dell'aria compressa con strumento ad ultrasuoni;</p> <p>la tubazioni di distribuzione del vapore sono in generale coibentate;</p> <p>presso lo stabilimento sono installati 2 impianti fotovoltaici con potenza complessiva di circa 330 kWp; è in corso di valutazione un ulteriore impianto da 130/140 kWp da installarsi sulla copertura del magazzino GAM.</p> <p>Si evidenzia che ricompressione meccanica del vapore ed evaporazione ad effetto multiplo non risultano applicabili alla tipologia produttiva dello stabilimento di Collecchio.</p>
1.4 CONSUMO I ACQUA DI SCARICO DELLE ACQUE REFLUE		

<p>BAT 7</p>	<p>Al fine di ridurre il consumo di acqua e il volume dello scarico delle acque reflue, la BAT consiste</p> <p>nell'utilizzare la BAT 7a e una delle tecniche da b. a k. indicate di seguito o una loro combinazione.</p> <p>Tecniche comuni</p> <p>Riciclaggio e riutilizzo dell'acqua.</p> <p>Ottimizzazione del flusso d'acqua.</p> <p>Ottimizzazione di manichette e ugelli per l'acqua.</p> <p>Separazione dei flussi d'acqua.</p> <p>Tecniche re/alive a/le operazioni di pulizia</p> <p>Pulitura a secco.</p> <p>Sistemi di piggiaggio per condutture.</p> <p>Pulizia ad alta pressione.</p> <p>Ottimizzazione del dosaggio chimico e dell'impiego di acqua nella pulizia a circuito chiuso (Clean-in Place, CIP).</p> <p>Schiuma a bassa pressione e/o pulizia con gel.</p> <p>Progettazione ottimizzata e costruzione di aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni.</p> <p>Pulizia delle attrezzature il prima possibile</p>	<p>PARZIALMENTE APPLICATA</p> <p>La tecnica a. (riciclaggio e riutilizzo dell'acqua) è parzialmente applicata; sono di seguito indicate le principali soluzioni adottate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - recupero acqua di condensa di alcuni omogeneizzatori in impianti ci p (es. CP5 e CIPó); - recupero di soda di lavaggio diluita, previo trattamento di ri-concentrazione, in lavaggi successivi in impianti Next; - ottimizzazioni con risparmio idrico negli impianti Next3; - l'acqua di scarico del depuratore di stabilimento è parzialmente recuperata per diluizione del polielettrolita e per lavaggi di alcune aree del depuratore stesso. <p>Per quanto riguarda le tecniche di cui alle lettere da b. a k. è adottata una combinazione delle tecniche indicate e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> i cicli di lavaggio e il consumo di acqua nonché di prodotti chimici (acido, soda) negli impianti CIP (clean-in-place) di stabilimento sono ottimizzati in base a misure automatiche con conduttivimetro; il lavaggio dei pavimenti e dei locali avviene con lance a pressione, idropulitrici e simili, provviste di azionamento manuale, senza necessità di ammollo e allo stesso tempo consentendo ridotti consumi idrici; sistemi di pulizia ad alta pressione sono utilizzati presso il depuratore (es. per pulizia sgrigliatori e di alcune aree); nella pulizia sono utilizzati agenti schiumogeni; le aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni vengono progettate e costruite in modo da facilitare le operazioni di pulizia; le attrezzature dopo l'uso vengono pulite il prima
---------------------	---	---

		<p>possibile.</p> <p>La tecnica è stata valutata come parzialmente applicata, con riferimento alla lettera a. (riciclaggio e riutilizzo dell'acqua), in combinazione con la BAT 21-ter che stabilisce il livello indicativo di prestazione ambientale per lo scarico di acque reflue specifiche.</p> <p>Alla presente BAT è quindi associata un'azione di adeguamento in Tabella 5.</p>
5 SOSTANZE NOCIVE		
BAT 8	<p>Al fine di prevenire o ridurre l'utilizzo di sostanze nocive, ad esempio nelle attività di pulizia e disinfezione, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <p>Selezione appropriata di prodotti chimici e/o disinfettanti.</p> <p>Riutilizzo di prodotti chimici di pulizia durante la pulizia a circuito chiuso (cid).</p> <p>c. Pulitura a secco.</p> <p>d. Progettazione ottimizzata e costruzione di aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni.</p>	<p><u>APPLICATA</u></p> <p>È applicata una combinazione delle tecniche indicate e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la scelta dei prodotti chimici e/o disinfettanti da acquistare è effettuata tenendo in considerazione le caratteristiche dei ecotossicità degli stessi, come esplicitato nella P.446.6 Gestione delle sostanze (allegato 2); -negli impianti di lavaggio CIP presenti in stabilimento è attuato, in modo automatico, il recupero delle soluzioni di lavaggio; -le aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni vengono progettate e costruite in modo da facilitare le operazioni di pulizia.
BAT 9	<p>Al fine di prevenire le emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono e di sostanze con un elevato potenziale di riscaldamento globale derivanti dalle attività di refrigerazione e congelamento, la BAT consiste nell'utilizzare refrigeranti privi di potenziale di riduzione dell'ozono e con un basso potenziale di riscaldamento globale.</p>	<p>APPLICATA</p> <p>Per la produzione dell'acqua gelida necessaria alla produzione sono installati ed</p> <p>eserciti n. 2 impianti frigoriferi che utilizzano come refrigerante l'ammoniaca. Tale fluido refrigerante, non lesivo dello strato di ozono stratosferico e privo di potenziale di riscaldamento globale, è considerato adatto dalle stesse Conclusioni sulle BAT di settore.</p> <p>Sono inoltre presenti altri impianti di refrigerazione e/o di climatizzazione contenenti refrigeranti; tali impianti sono censiti tramite apposito modulo del sistema di gestione integrato (MD.446.13.1 Censimento impianti).</p>

		<p>E presenti solamente n. 1 piccolo impianto, a servizio del locale quadro elettrico generale del depuratore, contenente gas refrigerante lesivo dell'ozono stratosferico (R22, nel caso specifico); di tale impianto è prevista la sostituzione al raggiungimento della sua fine vita utile.</p> <p>Gli impianti contenenti gas fluorurati a effetto serra (F-GAS) sono gestiti in</p> <p>accordo alla normativa vigente e alla procedura P.446.13 Gestione degli impianti di climatizzazione (censimento, controllo fughe, ecc.) (allegato 2).</p>
1.6 USO EFFICIENTE DELLE RISORSE		
BAT 10	<p>Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Digestione anaerobica b. Uso dei residui c. Separazione dei residui d. Recupero e riutilizzo dei residui della pastorizzazione e. Recupero del fosforo come struvite f. Utilizzo delle acque reflue per lo spandimento sul suolo 	
j.7 EMISSIONI NELL'ACQUA		
BAT 11	<p>Al fine di ridurre le emissioni incontrollate nell'acqua, la BAT consiste nel fornire un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue.</p>	<p>APPLICATA</p> <p>Presso il depuratore di stabilimento è presente una vasca di accumulo di emergenza di capacità pari a 1.200 m3 (corrispondente a un'autonomia di circa 7 ore). Parmalat ha intenzione di aumentare la capacità della vasca contemporaneamente ridurre la portata di scarico (cr BAT 21) in modo da aumentare ulteriormente l'autonomia</p>

BAT 12	<p>Al fine di ridurre le emissioni nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare un'opportuna combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <p>Trattamento pre/iminare, primario e genera/e</p> <ol style="list-style-type: none"> Equalizzazione. Neutralizzazione. Separazione fisica. <p>Trattamento aerobica e/o anaerobica (secondario)</p> <p>Trattamento aerobico e/o anaerobico (secondario).</p> <p>Rimozione dell'azoto</p> <p>Nitrificazione e/o denitrificazione.</p> <p>Nitrificazione parziale - Ossidazione anaerobica dell'ammonio.</p> <p>Rimozione e/o recupero del fosforo</p> <p>Recupero del fosforo come struvite.</p> <p>Precipitazione.</p> <p>Rimozione biologica del fosforo intensificata.</p>	<p>APPLICATA</p> <p>L'impianto di trattamento delle acque reflue di stabilimento comprende sezioni di equalizzazione, neutralizzazione, separazione fisica, trattamento biologico, e nitrificazione/denitrificazione, sedimentazione.</p> <p>La configurazione dell'impianto di trattamento delle acque reflue risulta attualmente adeguata, essendo garantito il rispetto dei limiti allo scarico previsti dalla normativa vigente (D.Lgs. 152/2006) e dall'A.I.A.</p> <p>Per quanto riguarda i livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AÉL) si rimanda alla voce successiva e all'azione di approfondimento prevista; in funzione dei risultati verranno valutati eventuali interventi di modifica/adeguamento dell'impianto di trattamento delle acque reflue.</p>
BAT 12 bis*	<p><i>Rimozione dei solidi</i></p> <ol style="list-style-type: none"> Coagulazione e flocculazione. Sedimentazione. Filtrazione. Flottazione 	
	<p>I livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AÉL) per le emissioni nelle acque indicati nella Tabella 1 si applicano alle emissioni dirette in un corpo idrico</p>	<p>APPLICAZIONE DA APPROFONDIRE</p> <p>I risultati degli autocontrolli (da parte di laboratorio incaricato) effettuati allo scarico S1</p>
1.8 RUMORE		
BAT 13	<p>Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, di ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre, attuare e</p>	<p>APPLICATA</p> <p>È stato predisposto, nell'ambito del sistema di gestione SGI di Parmalat, un piano di gestione del rumore in</p>

	<p>riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che includa tutti gli elementi riportati di seguito: un protocollo contenente azioni e scadenze;</p> <ul style="list-style-type: none"> - un protocollo per il monitoraggio delle emissioni sonore; - un protocollo contenente azioni e scadenze; - un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti il rumore, ad esempio in presenza di rimostranze; - un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione. <p>Applicabilità La BAT 13 è applicabile limitatamente ai casi in cui l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato.</p>	<p>forma di Istruzione Operativa di sito (IO.43*.1.1.PRGEi Ro Piano gestione rumore), riportata in allegato 2.</p>
<p>BAT 14</p>	<p>Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <p>Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici.</p> <p>Misure operative.</p> <p>Apparecchiature a bassa rumorosità.</p> <p>Apparecchiature per il controllo del rumore.</p> <p>Abbattimento del rumore.</p>	<p><u>APPLICATA</u></p> <p>E' applicata una combinazione delle tecniche indicate e in particolare:</p> <p>le principali fonti di rumore (es. impianti produttivi, compressori, generatori di vapore, ecc.) sono ubicate all'interno dello stabilimento o in locali tecnici: ove ritenuto necessario o opportuno sono state realizzate barriere fonoisolanti/fonoassorbenti (es. cogeneratore, alcuni impianti presso il depuratore, motori dei serbatoi di stoccaggio del latte);</p> <p>in caso di acquisto di nuove apparecchiature o di modifiche impiantistiche vengono privilegiate soluzioni a bassa rumorosità e ove necessario vengono effettuate valutazioni previsionali di impatto acustico.</p>

1.9 ODORE	
BAT 15	<p>Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di odori, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <p>Un protocollo contenente azioni e scadenze.</p> <p>Un protocollo di monitoraggio degli odori. Esso può essere integrato da una misurazione/stima dell'esposizione agli odori o da una stima dell'impatto degli odori</p> <p>Un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze.</p> <p>Un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a:</p> <ul style="list-style-type: none"> identificare la o le fonti; misurarne/valutare l'esposizione; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione..
	<p><u>NON APPLICABILE</u></p> <p>Non applicabile in relazione alle condizioni di applicabilità indicate nel documento comunitario, in quanto non risulta probabile e/o comprovato un problema di disturbi provocati da odori molesti presso recettori sensibili grazie alla posizione dell'azienda in area industriale e alla distanza da recettori sensibili.</p> <p>Ad ogni modo sono attuate misure tecniche e gestionali finalizzate a prevenire l'insorgere di disturbi (es. sistema di abbattimento con scrubber a 3 stadi dell'aspirazione del depuratore.</p> <p>punto E198 e l'aspetto delle emissioni odorigene/rischio di molestie olfattive è gestito nell'ambito del sistema di gestione integrato aziendale, tramite ad esempio processo di identificazione e valutazione di aspetti e impatti ambientali e gestione di eventuali segnalazioni/lamentele.</p>
2. CONCLUSIONI SULLE BAT PER MANG II II PER ANIMALI	
BAT 16	<p><u>NON APPLICABILI</u></p> <p>presso lo stabilimento non viene effettuata questa produzione</p>
3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA PRODUZIONE DELLA BIRRA	
BAT 18	<p><u>NON APPLICABILI</u></p> <p>presso lo stabilimento non viene effettuata questa produzione</p>
4.1 CONCLUSIONI SULLE BAT PER I CASEIFICI	
4.1 Efficienza energetica	

BAT 21	<p>Al fine di aumentare l'efficienza energetica, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche specificate nella BAT 6 e delle tecniche indicate di seguito.</p> <p>Omogeneizzazione parziale del latte.</p> <p>Omogeneizzazione efficiente sotto il profilo energetico.</p> <p>Utilizzo di pastorizzatori continui.</p> <p>d. Scambio di calore rigenerativo nella pastorizzazione.</p> <p>e. Trattamento a temperatura ultra-alta (UHT) del latte senza pastorizzazione intermedia.</p> <p>f. Essiccazione multi-fase nella produzione di polveri.</p> <p>g. Pre Raffreddamento dell'acqua ghiacciata.</p>	<p>APPLICATA</p> <p>E' applicata una combinazione delle tecniche indicate e in particolare:</p> <p>in linea generale le linee e le apparecchiature sono progettate ed esercite in base a criteri di efficienza energetica;</p> <p>utilizzo di pastorizzatori in continuo;</p> <p>nella pastorizzazione è utilizzato lo scambio di calore rigenerativo (il latte ad alta temperatura cede il suo calore per scambio termico a latte in ingresso all'impianto).</p> <p>Si sottolinea che in base alle procedure Parmalat il pre-trattamento (pastorizzazione intermedia) del latte crudo in arrivo è necessario per ragioni igieniche/di qualità e non può pertanto essere evitato.</p>
BAT 21 bis	<p>Livelli indicativi di prestazione ambientale per consumo specifico di energia</p>	<p>APPLICATA</p> <p>Il consumo specifico di energia dello stabilimento è stato calcolato con le seguenti modalità:</p> <p>sono state considerate tutte le materie prime processate (latte, panna, materie prime vegetali):</p> <p>sono stati considerati sia i consumi di energia elettrica compresi quelli prodotti dagli impianti fotovoltaici (al netto dell'energia elettrica ceduta alla rete), sia di quelli di combustibile (gas naturale), espressi come energia primaria (tep, poi convertiti in MWh).</p> <p>Il valore del consumo specifico di energia calcolato per gli anni 2019 e 2020 è pari a (valore medio annuo):</p> <p>2019: 0,49 MWh/t materia prima</p> <p>2020: 0,49 MWh/t materia prima</p> <p>Il livello prestazionale dello stabilimento, per i due anni considerati, è ricompreso nell'intervallo di riferimento della BAT (0,1-0,6 MWh/t di</p>

		<p>materie prime, con riferimento alla produzione di latte per la commercializzazione, che è la produzione prevalente dello stabilimento, >80% del totale).</p> <p>Si evidenzia che tale indicatore verrà monitorato anche nell'ambito del monitoraggio delle prestazioni di stabilimento di cui alla procedura del SGI P.451.1.</p>
4.2 CONSUMO DI ACQUA E SCARICO DELLE ACQUE REFLUE		
BAT 21 ter	<p>Livelli indicativi di prestazione ambientale per lo scarico di acque reflue specifiche.</p>	<p>PARZIALMENTE APPLICATA</p> <p>Lo scarico di acque reflue specifiche dello stabilimento è stato calcolato con le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono state considerate tutte le materie prime processate (latte, panna, materie prime vegetali); - è stato considerato l'intero volume annuo di acque di processo scaricate (punto S1). <p>Il valore di scarico di acque reflue specifiche calcolato per gli anni 2019 e 2020 è pari a (valore medio annuo):</p> <ul style="list-style-type: none"> ● 2019: 3.31 m³/t materia prima ● 2020: 3,33 m³/t materia prima ● 2021: 3,05 ● 2022: 2,85 <p>Il livello prestazionale dello stabilimento, per i due anni considerati, è leggermente superiore al limite superiore dell'intervallo di riferimento della BAT (0,3-3 m³/t di materie prime, con riferimento alla produzione di latte per la commercializzazione, che è la produzione prevalente dello stabilimento, >80% del totale).</p> <p>Si evidenzia che tale indicatore verrà monitorato anche nell'ambito del monitoraggio delle prestazioni di stabilimento di cui alla procedura del SGI P.451.1.</p> <p>La tecnica è stata conseguentemente valutata come parzialmente applicata. Alla presente BAT è quindi associata un'azione di adeguamento in Tabella 5</p>

BAT 22	<p>Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <p>Tecniche re/alive all'uso di centrifughe Utilizzo ottimale delle centrifughe.</p> <p>Tecniche relative alla produzione di burro Risciacquo del riscaldatore della panna con acqua o latte scremato.</p> <p>Tecniche relative alla produzione di gelato Congelamento continuo del gelato.</p> <p>Tecniche relative alla produzione di formaggio Riduzione al minimo della produzione di siero di latte acido.</p> <p>Recupero e utilizzo del siero di latte.</p>	<p>APPLICATA</p> <p>Le centrifughe (tecnica a) sono utilizzate secondo le relative specifiche. Esse sono utilizzate nella fase di scrematura del latte e separano la panna (crema) dal latte.</p> <p>b.-e.: tecniche non applicabili in quanto riferite a produzioni (burro, gelato, formaggio) non svolte presso lo stabilimento.</p>
4.4 EMISSIONI NELL'ATMOSFERA		
BAT 23	<p>Al fine di ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri provenienti dall'essiccazione, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <p>Filtro a maniche. Ciclone. Scrubber a umido.</p>	<p>NON APPLICABILE</p> <p>presso lo stabilimento non vengono svolti processi di essiccazione con produzione di polveri.</p>
	<p>Livello di emissione associato alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri provenienti dall'essiccazione.</p>	<p>NON APPLICABILE</p> <p>Presso lo stabilimento non vengono svolti processi di essiccazione con produzione di polveri.</p>
s. CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA PRODUZIONE DI ETANOLO		
BAT 4	[...]	<p>NON APPLICABILE</p> <p>presso lo stabilimento non viene effettuata questa produzione</p>
6. CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA TRASFORMAZIONE DI PESCI E MOLLUSCHI		

BAT Z5 [...]		NON APPLICABILE presso lo stabilimento non viene effettuata questa produzione
7. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL SETTORE ORTOFRUTTICOLO		
BAT ZY [...]		NON APPLICABILE presso lo stabilimento non viene effettuata questa produzione
8. CONCLUSIONI SULLE BAT PER MACINATURA DI CEREALI		
BAT Z8 [...]		NON APPLICABILE presso lo stabilimento non viene effettuata questa produzione
9. CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA LAVORAZIONE DELLA CARNE		
BAT zg		NON APPLICABILE presso lo stabilimento non viene effettuata questa produzione
10. CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA LAVORAZIONE DI SEI II OLEOSI E LA RAFFINAZIONE DI OLI VEGETALI		
BAT 30		NON APPLICABILE presso lo stabilimento non viene effettuata questa produzione
CONCLUSIONI SULLE BAT PER BEVANDE ANALCOLICHE E NETTARI/SUCCHI PRODOTTI DA ORTO FRUTTICOLI TRASFORMATI		
BAT 33	<p>BAT 33. Al fine di aumentare l'efficienza energetica, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche specificate nella BAT 6 e delle tecniche indicate di seguito.</p> <p>a. Pastorizzatore singolo per la produzione di nettari/succhi. b. Trasporto idraulico dello zucchero. c. Omogeneizzatore efficiente sotto il profilo energetico per la produzione d. di nettari/succhi.</p>	<p>APPLICATA</p> <p>E applicata una combinazione delle tecniche indicate e in particolare:</p> <p>- gli omogeneizzatori per la produzione di nettari/succhi sono progettati ed eserciti secondo le relative specifiche e le esigenze di processo, tenendo in considerazione criteri di efficienza energetica.</p> <p>Non sono impegnati pastorizzatori nella produzione di nettari/succhi, c'è unicamente produzione di succhi UMT.</p> <p>Lo zucchero viene additivato allo stato solido e non vi è trasporto idraulico (l'utilizzo di trasporto idraulico richiederebbe consistenti interventi impiantistici)</p>
BAT 33 bis	Livello indicativo di prestazione ambientale per consumo specifico di energia.	NON APPLICATA Non essendo possibile quantificare la prestazione ambientale per consumo specifico di energia per la sola

		produzione di succhi, svolta presso lo stabilimento, si è scelto di determinare tale indicatore per la produzione prevalente di latte per la commercializzazione, considerando il consumo energetico complessivo di stabilimento e tutte le materie prime. Si rimanda alla BAT 21-bis per dettagli e risultati.
BAT 33 ter	Livello indicativo di prestazione ambientale per lo scarico di acque reflue specifiche	<u>NON APPLICATA</u> Non essendo possibile quantificare la prestazione ambientale per scarico di acque reflue specifiche per la sola produzione di succhi, svolta presso lo stabilimento, si è scelto di determinare tale indicatore per la produzione prevalente di latte per la commercializzazione considerando lo scarico complessivo di stabilimento e tutte le materie prime. Si rimanda alla BAT 21-ter per dettagli e risultati.
CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA PRODUZIONE DI AMIDI		
BAT 34	[...]	<u>NON APPLICABILE</u> presso lo stabilimento non viene effettuata questa produzione
CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA FABBRICAZIONE DELLO ZUCCHERO		
BAT 35	[...]	<u>NON APPLICABILE</u> presso lo stabilimento non viene effettuata questa produzione

Dal confronto con i riferimenti BAT, il Gestore ritiene l'impianto nel suo assetto attuale sostanzialmente in linea con le BAT settoriali ma considera alcuni aspetti tecnicamente migliorabili e pertanto avanza proposta di un piano di miglioramento.

D. Sezione di adeguamento e condizioni di esercizio

D.1 Piano di adeguamento dell'installazione e cronologia - condizioni, limiti e prescrizioni da rispettare fino alla data di comunicazione di fine lavori di adeguamento

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

D 1.1 Piano di adeguamento dell'installazione e cronologia

Visto l'attuale assetto impiantistico, la valutazione integrata ambientale ha verificato l'adeguatezza dell'impianto.

In considerazione di quanto esposto nel capitolo C.3 il Gestore è tenuto a dare attuazione al seguente piano di adeguamento, nei tempi indicati:

Intervento di adeguamento proposto	Tempistica di attuazione
Campagna di indagine sullo scarico S1 basata su campionamenti giornalieri per tre mesi a partire dalla data di rilascio dell'AIA , per la determinazione analitica del parametro Fosforo totale. Successiva valutazione dei dati per eventuale modifica della frequenza di monitoraggio.	30/06/2023
Individuazione di un piano di intervento per l'efficientamento idrico dello stabilimento, finalizzato alla riduzione delle acque reflue scaricate, con l'obiettivo di raggiungere un livello di prestazione di scarico di acque reflue specifiche inferiore a 3 m ³ /t (valore medio annuo)	<u>Obiettivo raggiunto nel corso dell'anno 2022. Obiettivo da mantenere.</u>
Aspirazione dei serbatoi di stoccaggio dei fanghi attraverso una condotta di aspirazione rigida, collegata direttamente alla rete di aspirazione principale (E198)	Presentazione della progettazione entro il 30/06/2023 Realizzazione degli interventi entro il 30/06/2024
Aspirazione diretta del locale di disidratazione dei fanghi e successivo collegamento alle rete di aspirazione principale (E198).	
Interventi di mitigazione degli impatti odorigeni provenienti dalla fase di grigliatura e dalla fase di raffreddamento dei reflui	Presentazione della progettazione entro il 31/12/2023 Realizzazione degli interventi entro il 30/06/2024

D 1.2 Verifica della messa in esercizio degli impianti

L'iter previsto per l'attivazione degli impianti è il seguente:

1. **Avviso di messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto): il Gestore, almeno 15 giorni prima della data di messa in esercizio dell'installazione, ne dà comunicazione ad Arpa E.
2. **Avvio e messa a regime**: terminata la fase di messa a punto e collaudo che deve avere una durata non superiore a 60 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti.
3. **Autocontrollo delle emissioni**: a partire dalla data di messa a regime, in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, il Gestore svolge tre controlli delle emissioni dei nuovi impianti. Tali controlli devono essere effettuati, utilizzando le metodiche indicate, uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dall'azienda e comunicato.

Entro le date fissate, il Gestore comunica all'autorità competente i dati relativi alla **verifica dell'autocontrollo delle emissioni**. L'Autorità competente, avvalendosi dell'Organo di controllo, accerterà la regolarità dei controlli effettuati e dei dispositivi di prevenzione e contenimento dell'inquinamento installati, nonché il rispetto dei valori limite di emissione previsti dall'autorizzazione integrata ambientale e dalla normativa vigente.

D.2 Condizioni generali per l'esercizio dell'installazione, limiti e prescrizioni

D.2.1 Finalità

Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente autorizzazione oltre a quanto stabilito direttamente dalla normativa statale o regionale in materia ambientale.

E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies D.Lgs. 152/06 parte II e s.m.i.).

D.2.2 Condizioni relative alla gestione dell'installazione

L'esercizio dell'attività deve avvenire con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Nelle eventuali modifiche dell'impianto il Gestore dovrà preferire scelte impiantistiche che permettano:

- di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- di ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- di ottimizzare i recuperi comunque intesi;
- di diminuire le emissioni in atmosfera.

D.2.3 Gestione delle modifiche

Le modifiche apportate all'installazione, così come definite dalla normativa vigente, dovranno essere preventivamente comunicate all'Autorità Competente con le modalità previste dalla normativa vigente.

Le fasi di progressione impiantistica previste per l'adeguamento/miglioramento dall'assetto attuale a quello futuro, dovranno essere comunicate all'Autorità competente e all'autorità di controllo almeno 15 gg prima della messa in esercizio.

D.2.4 Comunicazione e requisiti di notifica e informazione

Al fine dell'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata, la contabilizzazione delle emissioni, l'utilizzo delle risorse, l'esercizio dell'installazione sia in condizione operative normali sia anomale, il Gestore dell'impianto ha proposto e concordato con l'Autorità Competente i parametri che caratterizzano l'esercizio dell'impianto, il modo di acquisizione, di comunicazione, la tempistica di raccolta e di divulgazione dei parametri.

Il Gestore dell'installazione deve utilizzare il sistema di Reporting predisposto da Arpa E. Il Gestore ha comunicato ad Arpae uno o più indirizzi e-mail con i quali condividere il format per il reporting ambientale, lo stesso/gli stessi indirizzi è stato utilizzato/i per inviare le credenziali di accesso al sistema con condivisione. Al momento della condivisione della cartella, all'e-mail comunicata/e arriverà una notifica di conferma con ulteriori istruzioni per l'accesso tramite sistemi automatici basati sulla piattaforma Google Drive. Da quel momento sarà possibile accedere alla cartella e conseguentemente al report per la relativa compilazione. Arpae fornirà una breve guida alla compilazione del report.

Per le comunicazioni di incidenti, manutenzioni e/o anomalie, il Gestore dovrà utilizzare l'apposito sistema di comunicazione (DatiMon) per il quale Arpae ha fornito al Gestore le istruzioni per accedere al sistema, con breve guida all'utilizzo e anche in questo caso credenziali per l'accesso.

Al fine della valutazione della conformità sul rispetto dei limiti emissivi prescritti per il normale esercizio e di quanto previsto in base alle misure relative alle condizioni diverse, in particolare le fasi di avvio e di arresto, le emissioni fuggitive e diffuse degli impianti, il Gestore attua gli autocontrolli, le registrazioni e le azioni richieste nella presente Autorizzazione.

L'aggiornamento del Reporting Regionale avrà frequenza annuale, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello considerato.

Nel rispetto della Normativa vigente, ivi incluse le indicazioni regionali (cfr. Determina n. 1063 del 02/02/11 del Dirigente dell'Area Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna) fino a

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

diversa indicazione da parte di Arpae SAC, si prescrive il caricamento dei dati di monitoraggio sul portale Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna entro il 30 aprile di ogni anno, estrapolando inoltre il file pdf delle comunicazioni di incidenti, manutenzioni e/o anomalie dal portale DatiMon. Tale file, tal quale, sarà reso pubblico. A tal proposito si ricorda che sussiste la possibilità per il Gestore di caricare due file, di cui uno visibile solo agli Enti aventi accesso riservato al sito ed un altro con dati da rendere pubblici; nel caso in cui ci si avvallesse di quest'ultima possibilità, occorrerà caricare anche una breve relazione a giustificazione e supporto della richiesta di secretazione di taluni dati, ricordando che non è possibile escludere dalla pubblicazione dati strettamente ambientali (cfr. DLgs. 195/2005 s.m.i.).

A completamento del Reporting annuale da caricare annualmente sul portale IPPC, devono essere riassunti in una specifica relazione (da inserire quale allegato nel medesimo report annuale sul portale IPPC) gli elementi di seguito riportati:

- sintesi degli eventi incidentali (scaricabili dal Portale DatiMon)
- riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'attività nel tempo, valutando ed aggiornando, se del caso, il proprio posizionamento rispetto alle Migliori Tecnologie Disponibili.

Nel caso di :

- violazione delle condizioni dell'autorizzazione (es. superamento dei limiti ecc.)
- incidenti o eventi imprevisti che incidono in modo significativo sull'ambiente,

il Gestore deve informare immediatamente l'autorità competente e l'ente responsabile degli accertamenti, tramite il portale DatiMon, e adottare immediatamente le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità, per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.

Si specifica che relativamente alle emissioni in atmosfera l'Autorità Competente (Arpae) in caso di incidenti e/o guasti deve essere informata entro 8 ore successive, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e in caso di autocontrolli attestanti un superamento dei valori limite di emissione deve essere informata entro 24 ore dall'accertamento.

Il Gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'incidente o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del DLgs 152/2006 e s.m.i., nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Nei casi di cui sopra entro 10 gg dall'evento il Gestore dovrà inoltre inviare una relazione tecnica in cui siano descritti:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- le possibili cause che hanno portato alla violazioni delle condizioni dell'autorizzazione e/o incidente e gli eventuali provvedimenti di verifica manutenzione e controllo messi in atto;
- le azioni correttive messe in atto per evitare il ripetersi dell'accaduto;
- i dati registrati dal sistema di monitoraggio in continuo, se presente, compreso un periodo di 24 ore ante e post evento.

La mancata comunicazione è soggetta alle sanzioni previste dall'art. 29-quattordicesima comma 2 della Parte seconda del D.lgs 152/06 smi.

Criteri di misurazione in continuo

Per il sistema di misura in continuo di ciascun inquinante, parametro di esercizio e/o risorsa, come richiesto nel capitolo "Piano monitoraggio e controllo" dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, si stabilisce che:

1. in caso di indisponibilità delle misure in continuo, il Gestore è tenuto, oltre ad informare tempestivamente l'autorità preposta al controllo, ad attuare forme alternative di controllo basate su misure discontinue o correlazioni con parametri di esercizio e/o su specifiche composizioni delle materie prime utilizzate e/o prodotte. I dati misurati o stimati, opportunamente documentati, concorrono ai fini della verifica del carico inquinante annuale dell'impianto esercito.

2. Ogni apparecchiatura componente del sistemi di rilevamento in continuo deve essere adeguata allo scopo a cui è destinata e quindi deve essere caratterizzata da documenti che ne certificano il campo di misura, la linearità, la stabilità, l'incertezza ed i modi e le condizioni di utilizzo. Il Gestore dovrà quindi stabilire e mantenere attive procedure documentate che, attraverso controlli funzionali periodici registrati, verifichino la continua idoneità all'utilizzo.

3. L'insieme funzionale della apparecchiature che costituiscono il sistema di rilevamento deve essere realizzato in una configurazione idonea al funzionamento continuo non presidiato in tutte le condizioni ambientali e di processo. La qualità dei dati mantenuta mediante l'adozione di procedure che documentino le modalità e l'avvenuta esecuzione degli interventi manutentivi programmati e delle operazioni di calibrazione e taratura da convalidare nel contesto dell'installazione, anche attraverso il confronto con misure in parallelo effettuate in campo utilizzando un metodo di riferimento.

4. Il sistema di acquisizione ed elaborazione dati presiede alla lettura istantanea, con opportuna frequenza, dei segnali elettrici di risposta degli analizzatori o di altri sensori ed alla traduzione in valori elementari espressi in opportune unità ingegneristiche, nonché alla memorizzazione degli stessi quali valori medi orari espressi nelle unità di misura richieste e riferiti alle sole condizioni fisiche prescritte.

5. Il sistema di acquisizione non deve prevedere di scartare nessuno dei dati acquisiti e quindi dovranno essere contabilizzati nel valore medio orario anche i periodi di avviamento, di arresto, di guasto, di funzionamento anomalo o di funzionamento al di sotto del minimo tecnico come pure i periodi di arresto impianto o di non funzionamento. Ovvero il sistema di acquisizione non dovrà mai arrestarsi. Il dato così

formato dovrà essere associato ad un indice che stabilisca se è stato acquisito in condizioni valide per essere paragonato al limite o se è solamente utilizzabile per il calcolo del flusso di massa emesso realmente dall'impianto. Non andranno scartati neppure i dati anomali acquisiti dal sistema ai quali andrà associato un indice di non validità.

7. Il Gestore stabilisce e mantiene attive procedure documentate di quanto richiesto nei punti precedenti, in particolare le modalità di acquisizione e calcolo. Nelle procedure dovrà essere previsto come mantenere documentazione, anche a posteriori, dei processi attuati, come pure di tutte le grandezze utilizzate e/o necessarie alla loro determinazione.

Tale documentazione e le registrazioni saranno oggetto dell'attività di controllo programmato da parte di Arpae.

I suddetti sistemi di controllo devono essere dotati di registratore elettronico in continuo. Tali registrazioni devono essere mantenute a disposizione degli Organi di Controllo su strumenti digitali facilmente recuperabili e condivisibili mediante strumenti informatici non dedicati e/o esclusivi.

Dovranno essere implementate delle procedure interne che permettano di evidenziare nel minor tempo possibile ogni anomalia impiantistica e/o superamento dei limiti di emissione al fine di darne tempestiva comunicazione all'autorità competente.

Il sistema di registrazione in continuo dei dati dovrà garantire la non manomissione degli stessi e nel caso in cui siano eseguite operazioni sul sistema o sui dati dovrà tenerne traccia.

Solo i dati di monitoraggio in continuo richiesti per legge e soggetti alla normativa UNI EN 14181 (SME) sono da considerarsi a tutti gli effetti strumenti atti a verificare il rispetto dei limiti di emissione.

D 2.5 Emissioni in atmosfera

Deve essere garantita la continuità di funzionamento degli impianti di captazione e abbattimento attraverso periodiche manutenzioni delle quali tenere registrazione.

Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna oppure un unico campionamento della durata di 1,5 ore, pari alla somma di 3 campionamenti di almeno 30 minuti ciascuno possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

Quadro riassuntivo delle emissioni convogliate in atmosfera.

Deve essere assicurato il rispetto dei limiti in portata e concentrazione di cui alla tabella seguente. La verifica deve avvenire a cura della direzione dello stabilimento con le periodicità ivi indicate.

Centrale termica

N.	Macchine e/o Linee Convogliate	Durata [h/gg]	Durata [gg/anno]	Inquinante	Concentrazione (mg/Nm ³)	Impianto di Abbattimento	Periodicità Monitoraggi
E211	Turbogas e post combustore	24	365	Ossidi di Azoto	50*	Dry Low NOx Catalizzatore ossidante	Annuale In continuo
				Monossido di Carbonio	15*		
	Fresh-air	192 h/anno		Ossidi di Azoto	100**	Dry Low NOx	Annuale In continuo
				Monossido di Carbonio	45**		

* i valori di emissione degli inquinanti, limiti orari, si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 15% normalizzati a 273 K e 101.3 kPa

** i valori di emissione degli inquinanti, limiti orari, si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 3% normalizzati a 273 K e 101.3 kPa

I limiti, che dovranno essere rispettati nei periodi di funzionamento a regime dell'impianto, si intendono rispettati quando:
- nessun valore medio giornaliero, riferito alle ore di effettivo funzionamento, supera i valori limite di emissione sopra riportati;

- nessun valore medio orario supera del 25% il relativo valore limite di emissione sopra riportato. Le condizioni e gli intervalli di validità dei valori al fine di stabilire se sono stati acquisiti in condizioni valide per essere paragonati al limite, sono proposte dal gestore che deve produrre e mantenere attiva una procedura specifica documentata ed approvata dall'autorità di controllo.

Il campo di validità del dato sarà definito e stabilito in funzione del:

- carico di processo
- minimo tecnico di esercizio
- fasi di avviamento e arresto
- anomalie del sistema acquisizione.

Il Gestore è tenuto a garantire la qualità dei dati e dei controlli mediante l'attuazione di procedure che documentino quanto attuato, anche in funzione di pervenire ad una disponibilità degli stessi non inferiore all'80% sul periodo di normale funzione dell'impianto.

N.B. Gli effluenti gassosi dell'emissione E211 sono monitorati in continuo.

E212	Camino di	505 h/anno*** (di cui 24 h in	Ossidi di	30*	Dry Low NOx	Annuale
------	-----------	-------------------------------	-----------	-----	-------------	---------

	by-pass	fase d'emergenza e 4 h in fase d'avviamento)		Azoto Monossido di Carbonio	30*		
E214	nebbie oleose	24	365	Nebbie oleose	5**	Filtro a coalescenza	Annuale
<ul style="list-style-type: none"> • *I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 15% normalizzati a 273 K e 101.3 kPa • ** I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa. • *** Ore anno equivalenti 							
E206	Caldaia a metano Pot.15,5 MWt	570 h/anno di cui 24 in fase d'emergenza e 4 in fase di avviamento		Ossidi di Azoto Monossido di Carbonio	100 70	-	Annuale in continuo
E2	Caldaia a metano Pot.15,5 MWt	solo in emergenza		Ossidi di Azoto Monossido di Carbonio	100 70	-	Annuale in continuo
<p>Visto le modifiche apportate alla Parte Quinta del D.L.gs 152/2006 smi, dal D.L.gs 183/2017, gli impianti afferenti le emissioni E206 e E2 si configurano come medi impianti di combustione (come definito al comma 1 del punto a gg-bis dell'art. 268 della parte V del Dlgs 152/06 e s.m.i.) pertanto:</p> <p>per quanto prescritto dal comma 1 dell'art. 294 della parte V del Dlgs 152/06 e s.m.i., gli impianti devono essere dotati di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile.</p> <p>I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 3% normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.</p> <p>Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna</p>							

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

N.	Macchine e/o Linee Convogliate	Durata [h/gg]	Durata [gg/anno]	Inquinante	Concentrazione (mg/Nm ³)	Impianto Abbattimento	Periodicità Monitoraggi
E107	Cabina decompressione metano 79 Kw	24	24	Ossidi di Azoto	350	-	-
				Monossido di Carbonio	100		
E108	Cabina decompressione metano 79 Kw	24	365	Ossidi di Azoto	350	-	-
				Monossido di Carbonio	100		

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 3% normalizzati a 273 K e 101.3 kPa

Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna

LINEA PREPARAZIONE INGREDIENTI

Emissione	Provenienza	Portata	Durata [h/gg]	Durata [gg/anno]	Inquinante	Concentrazione (mg/Nm ³)	Impianto di Abbattimento	Periodicità Monitoraggi
E41*	Tramoggia caricamento manuale polveri alimentari	max 1500	1	310	Materiale particellare	10	Filtro a tessuto	Annuale

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

E45	Cappa pesatura polveri alimentari	max 1200	2	310	Materiale particellare	10	-	-
E46	Bilancia pesatura	max 1500	1	310	Materiale particellare	10	Filtro a tessuto	-

I limiti di emissione si riferiscono ad effluenti secchi normalizzati a una temperatura di 273,15 K e una pressione di 101,3 kPa.
Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna
***il campionamento potrà essere effettuato per un tempo di prelievo di almeno 60 minuti, anche non continuativi;**

STOCCAGGIO SOSTANZE

Emission e	Provenienza	Portata	Durata [h/gg]	Durata [gg/anno]	Inquinante	Concentrazione (mg/Nm³)	Impianto di Abbattimento	Periodicità Monitoraggi
E122	Silos calce	max 200	1	50	Materiale particellare	10	Filtro a maniche	
E123	Silos zucchero	max 200	1	100	Materiale particellare	10	Filtro a maniche	
E124	Silos farina	max 200	1	50	Materiale particellare	10	Filtro a maniche	

I limiti di emissione si riferiscono ad effluenti secchi normalizzati a una temperatura di 273,15 K e una pressione di 101,3 kPa.
Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna

CONFEZIONAMENTO BOTTIGLIE

Emissione	Provenienza Confezionatrice asettica	Portata	Durata [h/gg]	Durata [gg/anno]	Inquinante	Concentrazione (mg/Nm ³)	Impianto di Abbattimento	Periodicità Monitoraggi
E73	Ingresso tunnel	max 3000	24	365	Perossido d'idrogeno	5	-	-
E74	Area taglio cappucci	max 3800	24	365	Perossido d'idrogeno	5	-	-
E75	Cappa vapori lavaggio	max 3500	24	365	Sostanze acide Sostanze alcaline	5 5	-	-
E76	Vano asettico	max 650	24	365	Sostanze acide Perossido d'idrogeno Sostanze alcaline	5 5 5	-	-
E77	Cappa sterilizzazione capsule	max 650	24	365	Perossido d'idrogeno	5	-	-
E9	vapori apertura oblò	max 7500	24	365	Sostanze acide Perossido d'idrogeno	5 5	-	Annuale
E72	locale lavaggi CIP	max 4500	24	365	Sostanze acide Sostanze alcaline	5 5	-	-

**I limiti di emissione si riferiscono ad effluenti secchi normalizzati a una temperatura di 273,15 K e una pressione di 101,3 kPa.
Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna**

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

CONFEZIONAMENTO UHT PET

Emissione	Provenienza	Portata	Durata [h/gg]	Durata [gg/anno]	Inquinante	Concentrazione (mg/Nm ³)	Impianto di Abbattimento	Periodicità Monitoraggi
E225	Soffiatrice	max 2000	24	365	Perossido d'idrogeno	5	-	
E226	Riempitrice	max 4000	24	365	Perossido d'idrogeno	5	-	-
E227	Fardellatrice	max 1650	24	365	Perossido d'idrogeno	5	-	-

CONFEZIONAMENTO SANTAL

Emissione	Provenienza Confezionatrice asettica	Portata	Durata [h/gg]	Durata [gg/anno]	Inquinante	Concentrazione (mg/Nm ³)	Impianto di Abbattimento	Periodicità Monitoraggi
E19	Tramoggia di carico	max 2000	1	52	Sostanze acide Sostanze alcaline	5 5	-	-
E170	Area taglio cappucci	max 5000	1	365	Materiale Particellare	10	-	-

I limiti di emissione si riferiscono ad effluenti secchi normalizzati a una temperatura di 273,15 K e una pressione di 101,3 kPa.

Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

CONFEZIONAMENTO SUCCHI IN BOTTIGLIA PET

Emissione	Provenienza	Portata	Durata [h/gg]	Durata [gg/anno]	Inquinante	Concentrazione (mg/Nm³)	Impianto di Abbattimento	Periodicità Monitoraggi
E184	Torrino d'estrazione	max 700	24	365	-	-	-	-
E185	Fardellatrice	max 2000	24	365	-	-	-	-
E200	Confez.asettica succhi di frutta	max 5100	24	365	Sostanze acide	5	scrubber	annuale
E215	Torrino d'estrazione	max 8000	24	365	-	-	-	-
E224	Fardellatrice	max 8000	24	365	-	-	-	-

I limiti di emissione si riferiscono ad effluenti secchi normalizzati a una temperatura di 273,15 K e una pressione di 101,3 kPa.

Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna

REPARTO 200 ml

E223	Cappa titolazione	-	24	365	-	-	-	-
-------------	-------------------	---	----	-----	---	---	---	---

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

CONFEZIONAMENTO YOGURT E DESSERT

Emission e	Provenienza	Portata	Durata [h/gg]	Durata [gg/anno]	Inquinante	Concentrazione (mg/Nm³)	Impianto di Abbattimento	Periodicità Monitoraggi
E172	Confezionatrice HAMB A 2 Asp. Bagni sterilizzazione	max 150	24	365	Perossido d'idrogeno	5	-	-
E174	Confezionatrice HAMB A 4 Asp. Bagni sterilizzazione	max 350	24	365	Perossido d'idrogeno	5	-	-
E175	Confezionatrice HAMB A 5 Asp. Bagni sterilizzazione	max 350	24	365	Perossido d'idrogeno	5	-	-
E177	Confezionatrice HAMB A 6 Asp. Bagni sterilizzazione	max 350	24	365	Perossido d'idrogeno	5	-	-
E178	Confezionatrice HAMB A 7	max 350	24	365	Perossido d'idrogeno	5	-	-

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

	Asp. Bagni sterilizzazione							
E191	Confezionatrice HAMBА 4 Asp. saldatura termica	max350	240	365	-	-	-	-
E176	Confezionatrice HAMBА 5 Asp. saldatura termica	max 350	24	365	-	-	-	-
E192	Confezionatrice Coman 1 Asp. Bagni sterilizzazione	max 600	24	365	Sostanze acide	5	-	
E193	Confezionatrice Coman 1 Asp.saldatura termica	max 600	24	365	Sostanze acide	5	-	-
E194	Confezionatrice Coman 1 Asp. serbatoi CIP	max 3000	24	365	Sostanze alcaline Perossido d'idroge	5 5	-	Annuale

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

E195	Confezionatrice Coman 1 Asp. aria soffiatura	max 100	24	365	Materiale Particellare	10	Filtro a cartuccia	
E196	Confezionatrice Coman 1 Asp.pompa vuoto	max 30	24	365	-	-	-	-
E197	Confezionatrice Coman 1 Asp. aria bilanciamento	max 350	24	365	-	-	-	-

**I limiti di emissione si riferiscono ad effluenti secchi normalizzati a una temperatura di 273,15 K e una pressione di 101,3 kPa.
Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna**

REPARTO CONFEZIONAMENTO ASETTICO BOTTIGLIE HDPE-SERAC

Emission e	Provenienza	Portata	Durata [h/gg]	Durata [gg/anno]	Inquinante	Concentrazione (mg/Nm³)	Impianto di Abbattimento	Periodicità Monitoraggi
-------------------	--------------------	----------------	----------------------	-------------------------	-------------------	---	---------------------------------	--------------------------------

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

E208	Produzione bottiglie HDPE	max 2100	24	365	Materiale particellare	10	-	-
E209	Riempimento	max 2100	24	365	Sostanze acide Perossido d'idrogeno	5 5	-	Annuale
E210	Aspirazione mulino	max 350	24	365	-	-	-	-

I limiti di emissione si riferiscono ad effluenti secchi normalizzati a una temperatura di 273,15 K e una pressione di 101,3 kPa.

Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna

OFFICINA MANUTENZIONE

Emission e	Provenienza	Portata	Durata [h/gg]	Durata [gg/anno]	Inquinante	Concentrazione (mg/Nm ³)	Impianto di Abbattimento	Periodicità Monitoraggi
E18	Saldatura	max 1000	0.5	310	Materiale particellare	10	-	-
E109*	Saldatura e molatura	max 4800	8	310	Materiale particellare	10	Filtro metallico con elettrofiltro	Annuale

I limiti di emissione si riferiscono ad effluenti secchi normalizzati a una temperatura di 273,15 K e una pressione di 101,3 kPa.

Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

*il campionamento potrà essere effettuato per un tempo di prelievo di almeno 60 minuti, anche non continuativi;

IMPIANTO DI DEPURAZIONE

Emission e	Provenienza	Portata	Durata [h/gg]	Durata [gg/anno]	Inquinante	Concentrazione (mg/Nm ³)	Impianto di Abbattimento	Periodicità Monitoraggi
E198	Aspirazione impianto depurazione	max 16000	24	365	Sostanze alcaline	3	Scrubber a tre stadi	Annuale
					Cloro	3		
					COV-Ctot	20		

I limiti di emissione si riferiscono ad effluenti secchi normalizzati a una temperatura di 273,15 K e una pressione di 101,3 kPa.
 Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna

IMPIANTI DI EMERGENZA

Emission e	Provenienza	Portata	Durata [h/gg]	Durata [gg/anno]	Inquinante	Concentrazione (mg/Nm ³)	Impianto di Abbattimento	Periodicità Monitoraggi
E05	Centrale frigorifera di stabilimento Impianto ammoniacale	max 21000	in emergenza		-	-	Torre di lavaggio	-
E06	Centrale frigorifera di	max 21000	in emergenza		-	-	Torre di lavaggio	-

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
 Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

	stabilimento Impianto ammonia						
E07	Centrale frigorifera di stabilimento Impianto ammonia	max 12000	in emergenza	-	-	Torre di lavaggio	-
E08	Centrale frigorifera di stabilimento Impianto ammoniaca	max 12000	in emergenza	-	-	Torre di lavaggio	-

I limiti di emissione si riferiscono ad effluenti secchi normalizzati a una temperatura di 273,15 K e una pressione di 101,3 kPa. Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna

E167	Generatore di emergenza a gasolio Pot.80 Kw		in emergenza	Ossidi di Azoto Monossido di Carbonio Polveri totali	500 650 130	-	-
E168	Generatore di emergenza a gasolio Pot.22 Kw		in emergenza	Ossidi di Azoto Monossido di Carbonio Polveri totali	500 650 130	-	-

Note: i valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 5% normalizzati a 273K e 101.3 kPa.

Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna

Per gli impianti afferenti le emissioni E167 e E168, il Gestore mantiene la documentazione attestante il rispetto dei limiti a disposizione degli organi di controllo. Per queste emissioni, la verifica del rispetto dei limiti potrà essere fatta in corrispondenza della prima accensione per effettuare le prove di funzionamento, mantenendo almeno un'ora di funzionamento.

E39-E97-E99-E203-E204-E222 Cappe di laboratorio

E169 Sfiato raccolta condense

E201 cappa cucina - E202 caldaia riscaldamento locale mensa

E28-E29-E30-E31-E33 ricambio aria ambiente locale caricabatterie

E 228-1, E 228-2, E 229-1, E 229-2 espulsione aria raffreddamento compressori linea confezionamento UHT PET

E 157-158-159 caldaie riscaldamento locali

Prescrizioni relative alle emissioni odorigene

Dovrà essere predisposto, attuato e riesaminato regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale, un piano di gestione degli odori. In base alla valutazione complessiva dei dati, nonché in base ai riscontri inerenti l'assenza/presenza di problematiche di emissioni odorigene nel territorio circostante, si potranno prevedere opportune modifiche autorizzative relativamente alla concentrazione di odore, alla loro periodicità e alla eventuale realizzazione dei piani di adeguamento.

Al fine di determinare le Unità Olfattometriche, il Gestore dovrà eseguire una verifica analitica annuale, per i primi due anni dal rilascio del presente atto di riesame AIA, sull'emissione E198. Al termine del periodo di osservazione di due anni i risultati dovranno essere valutati al fine di attestare la conformità dell'impianto e/o prevedere un'eventuale modifica del piano di monitoraggio.

Prescrizioni relative ai metodi di prelievo ed analisi

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O ₂)	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Anidride Carbonica (CO ₂)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

	(Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Polveri PM10 e/o PM2,5 (determinazione della concentrazione in massa)	UNI EN ISO 23210:2009 (*); VDI 2066 parte 10; US EPA 201-A
Silice libera cristallina (SiO ₂)	UNI 11768:2020
Fibre di amianto	UNI ISO 10397:2002; D.Lgs 114/95 (allegato A)
Sostanze alcaline	Campionamento UNI EN 13284-1: 2017 + analisi NIOSH 7401
Nebbie d'olio	Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNICHIM 759; Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5026; Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNI EN ISO 16703:2011
Metalli (antimonio Sb, arsenico As, cadmio Cd, cromo Cr, cobalto Co, rame Cu, piombo Pb, manganese Mn, nichel Ni, tallio Tl, vanadio V, zinco Zn, boro B, etc.)	UNI EN 14385:2004 (*); ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723; US EPA Method 29
Cromo VI	Campionamento UNI EN 14385:2004 + NIOSH 7600 (**); Campionamento UNI EN 14385:2004 + NIOSH 7605 (**); US EPA Method 61
Mercurio Totale (Hg)	UNI EN 13211-1:2003 (*); UNI CEN/TS 17286/2019; UNI EN 14884:2006 (metodo di misura automatico)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Ossidi di Zolfo (SO _x) espressi come SO ₂	UNI EN 14791:2017 (*); UNI CEN/TS 17021:2017 (*) (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)
Ossidi di Azoto (NO _x) espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849 (metodo di misura

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC_aopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC_dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

	automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Protossido di Azoto (N ₂ O)	UNI EN ISO 21258:2010
Acido Cloridrico (HCl) Cloro e suoi composti inorganici espressi come HCl	UNI EN 1911:2010 (*); UNI CEN/TS 16429:2013 (metodo di misura automatico); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)
Acido Fluoridrico (HF) Fluoro e suoi composti inorganici espressi come HF	ISO 15713:2006 (*); UNI 10787:1999; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 2)
Acidi inorganici volatili: Acido Nitrico (HNO ₃) Acido Bromidrico (HBr), Bromo e suoi composti inorganici espressi come HBr	ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 ad Ac. Nitrico e Ac. Bromidrico)
Acido Solforico e suoi sali, espressi come H ₂ SO ₄	Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Solforico)
Acido Fosforico, Fosfati e suoi composti inorganici espressi come H ₃ PO ₄	Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Fosforico); Campionamento UNI 10787:1999 + analisi APAT CNR IRSA 4110 A1
Acido Cianidrico e cianuri inorganici (espressi come HCN)	US EPA OTM-29:2011; CARB 426:1987; NIOSH 7904 (***) con campionamento isocinetico; Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2)
Acido Solfidrico (H ₂ S)	US EPA Method 15 (*); US EPA Method 16 (*); UNICHIM 634:1984; UNI 11574/2015;
Ammoniaca	US EPA CTM-027; UNI EN ISO 21877:2020(*) UNICHIM 632:1984
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013(*)
Metano (CH ₄)	UNI EN ISO 25140:2010; UNI EN ISO 25139:2011

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT) con esclusione del Metano	UNI EN 12619:2013 + UNI EN ISO 25140:2010
Composti Organici Volatili (COV) (determinazione dei singoli composti)	UNI CEN/TS 13649:2015 (*)
Benzene	UNI CEN/TS 13649:2015
Microinquinanti Organici: Diossine e Furani (PCDD+PCDF)	UNI EN 1948-1,2,3:2006 (*)
Microinquinanti Organici: Policlorobifenili (PCB)	UNI EN 1948-4:2014 (*)
Microinquinanti Organici: Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	ISO 11338-1 e 2:2003 (*); Campionamento UNI EN 1948-1 + analisi ISTISAN 97/35; DM 25/08/2000 n. 158 All. 3 (ISTISAN 97/35)
Ammine alifatiche	NIOSH 2002 (**); Campionamento UNI EN ISO 21877 + analisi US EPA 3510C+8270E
Aldeidi	CARB 430:1991; Campionamento US EPA SW-846 Test Method 0011 + analisi EPA 8315A; US EPA-TO11 A (**); NIOSH 2016 (**); Campionamento US EPA 323 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A; UNI CEN/TS 17638:2021 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A
Formaldeide	US EPA Method 323; US EPA 316; US EPA-TO11 A (**); NIOSH 2016 (**); UNI CEN/TS 17638:2021 (*)
Fenoli	Campionamento US EPA CTM-032 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270; Campionamento UNI 10787 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270; UNICHIM 504:1980 (**); OSHA 32 (**); NIOSH 2546 (**);
Acidi Organici	NIOSH 2011 (**) (Acido Formico); NIOSH 1603 (**) (Acido Acetico); Campionamento UNI 10787 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Ftalati	OSHA 104 (**); Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5020
Isocianati	US EPA CTM 36 + 36A; UNICHIM 488:1979 (**); UNICHIM 429 (**); UNI ISO 16702:2010 (**);
Glicoli	Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5523; NIOSH 5523 (**); Campionamento US EPA 316 + analisi UNICHIM 1367:1999
Cloruro di vinile (cloroetene)	UNI CEN/TS 13649:2015; US EPA 106
Ozono (come Ossidanti Totali in aria)	OSHA ID-214 (**)
Ossido di etilene	UNICHIM 1580:01(**); NIOSH 1614 (**); NIOSH 3702(**); NIOSH 3800(**)
Furfurolo, furfurale, aldeide furanica	UNI CEN/TS 13649:2015; US EPA-TO11 A (**); NIOSH 2016 (**); Campionamento US EPA 323 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A
Concentrazione di Odore (in Unità Olfattometriche/m3)	UNI EN 13725:2004
Assicurazione di Qualità dei sistemi di monitoraggio delle emissioni	UNI EN 14181:2015

(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento. (**) I metodi contrassegnati non sono espressamente indicati per Emissioni/Flussi convogliati, poiché il campo di applicazione risulta essere per aria ambiente o ambienti di lavoro. Tali metodi pertanto potranno essere utilizzati nel caso in cui l'emissione sia assimilabile ad aria ambiente per temperatura ed umidità. Nel caso l'emissione da campionare non sia assimilabile ad aria ambiente dovranno essere utilizzati necessariamente metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati; laddove non siano disponibili metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati, invece, potranno essere utilizzati metodi adeguati ad emissioni assimilabile ad aria ambiente, adottando gli opportuni accorgimenti tecnici in relazione alla caratteristiche dell'emissione.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

Nella tabella sottostante sono riportati i flussi emissivi annui autorizzati:

Flussi Emissivi Autorizzati	
Parametro	Kg/anno
Materiale Particellare	400
Ossidi di Azoto	44 800
Ossido di Carbonio	13 500
Biossido di Carbonio	59 000 000
Sostanze alcaline	980
Sostanze acide	1250
Perossido d'idrogeno	2 230
Cloro	420
COVNM	4 800

D 2.6 Emissioni in acqua e prelievo idrico

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Lo stato delle reti di acque di lavorazione, acque meteoriche, di acque di seconda pioggia e di acque nere e dei loro sistemi di trattamento dovrà essere sottoposto a sorveglianza periodica in modo da individuare disfunzioni, perdite, lesioni od ostruzioni che possano dare adito a scarichi incontrollati.

Qualora il gestore accerti malfunzionamenti, avarie o interruzioni informa tempestivamente Arpae competente e adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità. Qualora il fatto possa arrecare pregiudizio alla funzionalità del depuratore finale di pubblica fognatura o al corpo recettore l'azienda sospende l'esercizio dell'attività o l'impianto dai quali si originano gli scarichi fino a che la conformità non è ripristinata.

Evidenza documentale della gestione delle non conformità deve essere tenuta a disposizione degli organi di controllo.

I contatori dovranno essere mantenuti in piena efficienza. In caso di guasto ne dovrà essere data tempestiva comunicazione ad Arpae. Per il tempo occorrente al ripristino dei contatori, dei dati richiesti se ne dovrà fornire una stima, illustrandone le modalità di calcolo.

Il prelievo di acqua da acquedotto deve avvenire secondo quanto regolato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.

Il prelievo di acque da pozzo deve avvenire secondo quanto stabilito dalla Regione Emilia Romagna nella concessione di prelievo di acque sotterranee.

Il Gestore dovrà attivare tutte le possibili soluzioni per aumentare il recupero che verrà verificato annualmente tramite il monitoraggio dei prelievi da pozzi ed acquedotto.

I pozzetti di ispezione e prelievo dovranno essere tali da consentire il prelievo delle acque per caduta, opportunamente indicati con segnaletica visibile e garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo.

Deve essere garantita con continuità la regolarità di funzionamento delle reti di raccolta (fognature) acque bianche, acque nere e acque di lavorazione attraverso periodici programmi di verifica e manutenzione.

Come riportato nella "DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte" per quanto riguarda l'attività IPPC tipologia 6.4b, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) sono espressi come medie giornaliere, ossia a campioni compositi proporzionali al flusso prelevati nelle 24 ore. La citata Decisione stabilisce inoltre che è tuttavia possibile utilizzare campioni compositi proporzionali al tempo, purché sia dimostrata una sufficiente stabilità della portata.

I valori limite, espressi come concentrazioni, si riferiscono alle medie giornaliere ossia ai campioni compositi proporzionali al flusso prelevati su 24 ore. Si possono utilizzare campioni compositi proporzionali al tempo

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

purché sia dimostrata una sufficiente stabilità della portata. In alternativa possono essere effettuati campionamenti casuali, a condizione che l'effluente sia adeguatamente miscelato e omogeneo.

E' consentito lo scarico come sotto descritto:

Punto di scarico n.	Descrizione	Tipologia impianto di depurazione	Recettore (acqua sup. /pubblica fognatura)	Portata allo scarico mc/anno	Inquinante	[C] mg/l	Periodicità Monitoraggio
S1 industriale meteorico e di dilavamento e domestico	lavorazione e lavaggio degli impianti e dei reparti; rigenerazione delle resine utilizzate negli impianti di demineralizzazione e addolcimento; condense dei compressori; blow-down e spurgo della caldaia a recupero impianto cogenerazione (26 280 m3); lavaggio pavimenti nuovo magazzino automatizzato area nord-ovest spedizioni prodotti finiti. esterna adibita al transito;	Depuratore biologico a più stadi con un carico giornaliero di circa 95.000 a.e	Rio Manubiol a	1.300.000	Portata massima oraria [m3/h]	400	
					pH	5.5-9.5	mensile
					Temperatura [°C]	misura	mensile
					Conducibilità [µS/cm]	misura	mensile
					Solidi sospesi totali	50*	mensile
					BOD5 [mg/l di O2]	40	mensile
					COD[mg/l di O2]	120*	mensile
					Cloruri	1200	mensile
					Fosforo totale**	5*	giornaliero
					Idrocarburi totali	5	mensile
					Tensioattivi totali	2	mensile
Azoto ammoniacale [mg/l di NH4]	5	mensile					

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

	carico e scarico dei mezzi; aree stoccaggio rifiuti e materiali vari. acqua di prima pioggia proveniente da nuovo piazzale asfaltato per la movimentazione e stazionamento mezzi pesanti (mq 15575) Proveniente dalla nuova mensa (previo trattamento in degrassatore), dagli spogliatoi, dai sanitari in uso alle maestranze, dalla nuova portineria e dal nuovo locale picking						
					Azoto totale (mg/l di N)	15	mensile
					Grassi e oli animali / vegetali	20	mensile
					Solfati	1000	mensile
					Solfiti	1	mensile
					Zinco	0,5	annuale
					Rame	0,1	annuale
					Cromo totale	2	annuale
					Arsenico	0,5	annuale
					Cadmio	0,02	annuale
					Mercurio	0,005	annuale
					Nichel	2	annuale
					Piombo	0,2	annuale
							***continuo sullo scarico S1 per i parametri: portata, pH, conducibilità e torbidità
S5	Industriali (torri/condensatori evaporativi a servizio dell'impianto)		Rio Scodoncello	44000	pH Temperatura Conducibilità COD Fosforo totale	5.5 – 9.5 misura misura 160	Annuale Annuale Annuale Annuale Annuale

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

	frigorifero magazzino con una portata oraria quantificata in circa 5 mc); Meteoriche di dilavamento (provenienti da Area 13 Cortili interni retrostanti la zona di produzione + Area 2 area di ingresso con una superficie di 2.120 mq).					Tensioattivi totali Grassi e oli animali / vegetali Idrocarburi totali Azoto ammoniacale Solfiti Zinco Rame Cromo totale	10 2 20 5 5 1 0,5 0,1 2	Annuale Annuale Annuale Annuale Annuale Annuale
S8	Ex -S7 Pluviali e meteorici di dilavamento	Nessuno						
	SPC2 Meteorici provenienti dall'area dell'impianto di cogenerazione (sup.700 m2)	Vasca trattamento prima pioggia e disoleatore	Rio Scodoncello	770		Solidi sospesi totali Idrocarburi totali	80 5	Annuale Annuale Il controllo deve essere fatto 48-72 ore dopo l'evento meteorico
S9	Proveniente da superfici non suscettibili di essere contaminate	Nessuno	Rio Scodoncello					
S10	Provenienti da Area 19 – Area esterna presso centrale termica	Nessuno	Rio Scodoncello	394000		pH Temperatura Conducibilità Solidi sospesi totali	5.5 – 9.5 misura misura 80	Annuale Annuale Annuale Annuale

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

	con una superficie di 403 mq.				COD Fosforo totale Tensioattivi totali Grassi e oli animali / vegetali Idrocarburi totali Azoto ammoniacale Solfiti Zinco Rame Cromo totale	160 10 2 20 5 5 1 0,5 0,1 2	Annuale Annuale Annuale Annuale Annuale Annuale Annuale Annuale Annuale
	Parziale di S10 St1 Torri UHT per la produzione di acqua fredda industriale con una portata oraria quantificata in circa 15 mc.				pH Temperatura Conducibilità COD Fosforo totale Tensioattivi totali Grassi e oli animali / vegetali Idrocarburi totali Azoto ammoniacale Solfiti Zinco Rame Cromo totale	5.5 – 9.5 misura misura 160 10 2 20 5 5 1 0,5 0,1 2	Annuale Annuale Annuale Annuale Annuale Annuale Annuale Annuale Annuale Annuale Annuale Annuale
	Parziale di S10 St 2 Proveniente da Torri/condensatori evaporativi a servizio dell'impianto frigorifero di				pH Temperatura Conducibilità COD Fosforo totale Tensioattivi totali Grassi e oli animali / vegetali Idrocarburi totali	5.5 – 9.5 misura misura 160 10 2 20	Annuale Annuale Annuale Annuale Annuale Annuale Annuale

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

	produzione acqua gelida con una portata oraria quantificata in circa 30 mc.					Azoto ammoniacale Solfiti Zinco Rame Cromo totale	5 5 1 0,5 0,1 2	Annuale Annuale Annuale Annuale Annuale
S11	Proveniente da superfici non suscettibili di essere contaminate	Nessuno	Rio Scodoncello					
S12 Meteoriche /dilavamento	Proveniente da Area 4 – Piazzale su Via Milano + area 7 (parziale) area di transito 1547 mq	Nessuno	Rio Scodoncello					
S13 Meteoriche /dilavamento	Proveniente da Area 7 (parziale) - area di transito 445 mq	Nessuno	Rio Scodoncello					
S14 Meteoriche /dilavamento	Acqua di seconda pioggia proveniente da Area 28 nuovo piazzale asfaltato per la movimentazione e stazionamento mezzi pesanti (mq 12575) e pluviali nuovo magazzino automatizzato area nord-ovest spedizioni prodotti finiti.	Nessuno	Rio Scodoncello		11000			

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

S15 Meteoriche /dilavament o	S4a: Proveniente da Area 16- piazzale di transito area parcheggio 583mq	Nessuno	Rio Scodoncello	51000			
	parcheggio 583 mq						
	S2: Proveniente da pluviali						
	S3: Proveniente da pluviali						
	S5: Industriale Portata 120 mc./giorno/meteorico Proveniente da : Area 13 – Cortili interni retrostanti la zona di produzione + Area 2 – areaS4b: Proveniente da Area 16- piazzale di transito area di ingresso con una superficie di 2120 mq.+ pluviali nuovo edificio spedizioni Torri/condensatori evaporativi a servizio dell'impianto frigorifero magazzino con una portata oraria						

	quantificata in circa 5 mc.						
	S6: Proveniente da pluviali						

*limiti imposti dalle BAT di settore

**limiti imposti dalle BAT per il fosforo si prevede una verifica giornaliera per almeno 3 mesi

*** i dati in continuo dovranno essere tenuti a disposizione dell'ente di controllo.

Prima della miscelazione finale, si richiede il controllo annuale degli scarichi parziali, nei punti di prelievo indicati in planimetria, provenienti dall'impianto di raffreddamento, che alimentano gli scarichi finali S5 e S10. Il controllo è da realizzare in concomitanza con quello sullo scarico finale.

Flussi emissivi autorizzati – Scarico in acque superficiali	
Parametro	[kg/a]
Solidi sospesi totali	96.600
COD	233.000
Grassi e oli animali / vegetali	63.000
Tensioattivi totali	6.500
Azoto totale	40.500

Sostanza/Parametro	Norma/e	Metodiche di qualità scientifica equivalente
Domanda chimica di ossigeno (COD)	Nessuna norma EN disponibile	- ISO 15705:2002 - APAT CNR IRSA 5070 Man 29/2003
Indice degli idrocarburi (HOI)	EN ISO 9377-2	- UNI EN ISO 9377-2:2002 (ISPRA Manuali e Linea guida 123/2015 B) - APAT CNR IRSA 5160B Man 29/2003

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Arsenico (As), cadmio (Cd), cromo (Cr), rame (Cu), nickel (Ni), piombo (Pb) e zinco (Zn) Manganese (Mn)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)	- ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016 - APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003 - APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + EN ISO 17294-2:2016
Cromo esavalente (Cr(VI))	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 10304-3, EN ISO 23913)	- APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003 - EPA 7199:1996
Mercurio (Hg)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 17852, EN ISO 12846)	- ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016 - APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3200 A1 Man 29 2003
Azoto totale (N totale)	UNI EN 12260, EN ISO 11905-1	- UNI EN 12260:2004 - Sommatoria di Azoto Kieldahl (APAT CNR IRSA 5030 Man 29/2003) + Azoto nitrico (APAT CNR IRSA 4020 Man 29/2003) + Azoto nitroso (APAT CNR IRSA 4050 Man 29/2003) - UNI 11658:2016)
Carbonio organico totale (TOC)	UNI EN 1484	- UNI EN 1484:1999 - TEST IN CUVETTA conforme a ISO 23563 (draft). - TEST IN CUVETTA conforme a UNI EN 1484:1999.
Fosforo totale (P totale)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 15681-1 e -2, EN ISO 6878, EN ISO 11885)	- UNI 11757:2019 - APAT CNR IRSA 4110 A2 Man29 2003 - APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003 - TEST IN CUVETTA (riferimento a EN ISO 6878:2004)

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Solidi sospesi totali (TSS)	EN 872	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003
-----------------------------	--------	-------------------------------------

Per la verifica di tutti gli altri valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi EN /ISO
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

Altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con Arpae. Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella.

D 2.7 Emissioni nel suolo

Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve verificare periodicamente lo stato di tutti i serbatoi di stoccaggio esterni e le vasche di raccolta reflui presenti nel sito, mantenendo sempre vuoti i relativi bacini di contenimento.

Il gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli relativi alle emissioni nel suolo con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

A salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, dovrà essere previsto il monitoraggio delle acque sotterranee della prima falda a monte e a valle delle linee di deflusso rispetto allo stabilimento (protezione dinamica) mediante due piezometri.

Nell'eventualità di dovere realizzare nuovi piezometri dovranno avere le seguenti caratteristiche:
diametro del tubo di 103 mm in modo da consentire l'introduzione di pompe idonee alle fasi di spurgo e campionamento;

fenestratura realizzata in modo tale che il piezometro filtri la prima falda acquifera significativa;

realizzati con materiali idonei tali da resistere meccanicamente e chimicamente e dovranno essere previsti nel piano di gestione di fine vita dell'impianto e quindi disponibili per il monitoraggio per almeno ulteriori dieci anni dalla dismissione del sito;

posizionamento tale da garantire l'accesso in sicurezza e lo svolgimento delle attività ispettive anche dopo la dismissione del sito;

dotazione di dispositivi che ne consentano la protezione dall'inquinamento e da atti vandalici;

Ogni piezometro dovrà essere corredato di una scheda monografica comprendente l'ubicazione (comune, località, georeferenziazione, CTR di riferimento), inquadramento (geografico, geologico, idrogeologico, piezometrico e idrochimico), dati caratteristici (data esecuzione, profondità, quota piano campagna, lunghezza del filtro, quota superiore e inferiore del filtro), stratigrafia del terreno, corografia e schema di completamento del piezometro.

Piezometro	Coordinate UTM WGS 84	Quota p.c. (m s.l.m.)	Profondità (m s.l.m.)	Ubicazione filtrante	Corpo idrico intercettato
Pz1	N 4956340, E 595582	105,5	26,3	17,5÷23,5	Acquifero libero della Conoide Taro-Parola A0
Pz2	N 4956728, E 595479	102,5	25,0	17,5÷23,5	Acquifero libero della Conoide Taro-Parola A0

Sui campioni di acqua prelevati dai piezometri dovrà essere eseguita, con cadenza semestrale, la determinazione dei seguenti parametri:

PARAMETRI DA RICERCARE	PZ1 piezometro di valle	PZ2 piezometro di monte
livello piezometrico m pH Conducibilità Residuo fisso a 105°C % Azoto ammoniacale (come NH ₄) mg/l Azoto nitroso (come N) mg/l Azoto nitrico (come N) mg/l Calcio (come Ca) mg/l Magnesio (come Mg) mg/l Manganese (come Mn) µg/l Potassio (come K) mg/l Sodio (come Na) mg/l Fosfati (come P ₂ O ₅) mg/l Durezza (come CaCO ₃) mg/l Alcalinità (come CaCO ₃) mg/l Cloruri (come Cl) mg/l Fluoruri (come F) mg/l Solfati (come SO ₄) mg/l Ferro (come Fe) µg/l Idrocarburi totali µg/l	Monitoraggio annuale	Monitoraggio annuale

In ottemperanza al comma 6-bis, art. 29-sexies del D.Lgs. 152/06 smi (*"Fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l'Autorizzazione Integrata Ambientale programma specifici controlli almeno*

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

una volta ogni 5 anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni 10 anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali monitoraggi"), si prescrive che il Gestore dell'impianto presenti ad Arpae una proposta di aggiornamento/modifica del Piano di Monitoraggio, al fine di procedere al recepimento di quanto previsto dal sopracitato articolo entro i termini sopra indicati; resta salva la possibilità da parte di Arpae di introdurre nei futuri aggiornamenti dell'A.I.A. ulteriori o diversi monitoraggi, sulla base delle indicazioni normative anche regionali in corso di definizione; la proposta del gestore dovrà pervenire entro tempi congrui, secondo le indicazioni che saranno dettate dall'Autorità competente, appena saranno rese disponibili apposite linee guida regionali.

RELAZIONE DI RIFERIMENTO DM n.95 del 15 aprile 2019

Prescrizioni

La ditta deve aggiornare e trasmettere all'Autorità Competente una nuova Pre-relazione di Riferimento ogni qualvolta vengano utilizzate/prodotte nuove sostanze pericolose che modificano quanto dichiarato nel Pre-Relazione inviata.

D 2.8 Emissioni sonore

Al fine di continuare a garantire il rispetto dei limiti dettati dalla normativa vigente in acustica ambientale, dovranno essere attuati e documentati i monitoraggi finalizzati alle seguenti verifiche:

- garantire il rispetto dei limiti assoluti di immissione per la classe acustica di appartenenza (Classe VI[^]);
- garantire il rispetto del valore limite assoluto presso gli ambienti abitativi limitrofi, inseriti in classe V[^];

La Ditta deve rispettare i limiti previsti dalla zonizzazione acustica del comune di Collecchio.

Nel caso in cui, nel corso di validità della presente autorizzazione, venisse modificata la zonizzazione acustica comunale, si dovranno applicare i nuovi limiti vigenti. L'adeguamento ai nuovi limiti dovrà avvenire ai sensi della Legge n°447/1995.

Per impianti industriali, oggetto della procedura IPPC, è stato condiviso che le postazioni di misurazione siano ubicate in prossimità del confine di proprietà dell'impianto al fine di determinare e mantenere monitorato nel tempo il contributo del rumore emesso dall'impianto alla rumorosità ambientale.

Per i citati monitoraggi dovranno essere individuati almeno 3 punti di misura:

Punto di misura	Descrizione	Coordinate geografiche
-----------------	-------------	------------------------

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | **PEC** aoopr@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

CC1	Lato SUD	Latitudine 44.754090° Lungitudine 10.205554°
CC2	Lato OVEST	Latitudine 44.754485° Lungitudine 10.204112°
CC3	Lato OVEST	Latitudine 44.755866° Lungitudine 10.204606°

I monitoraggi dovranno essere eseguiti con campionamento in continuo nelle 24 h, con le seguenti modalità:

- con periodicità triennale
- in caso di manutenzione agli impianti più rumorosi, successivamente al ripristino della loro funzionalità.

Presso i punti citati dovrà essere verificato il livello di rumore residuo (LR), diurno e notturno e con la periodicità stabilita dovranno essere effettuate le misure del livello di rumore ambientale (LA) da cui estrapolare:

1. Valore limite assoluto di immissione diurno;
2. Valore limite assoluto di immissione notturno;

Il gestore deve intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi, provochino un evidente inquinamento acustico.

Il gestore deve provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'impianto che influiscono negativamente sulle emissioni sonore dello stabilimento.

Al fine di prevenire o ridurre le emissioni sonore, la Ditta deve predisporre, nell'ambito del sistema di gestione ambientale, un **Piano di gestione del rumore**, che includa:

- un protocollo contenente azioni e scadenze;
- un protocollo per il monitoraggio delle emissioni sonore;
- un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti il rumore, ad esempio in presenza di rimostranze;
- un programma di riduzione del rumore, inteso ad identificare la o le fonti misurate/stimate, l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.

D 2.9 Gestione dei rifiuti

1. Devono essere documentate le fasi di:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- a. classificazione
 - b. deposito temporaneo
 - c. trasporto
 - d. recupero e/o smaltimento
2. nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle vigenti Normative di settore. Quanto sopra deve essere contenuto in apposita procedura documentata che deve uniformarsi alle vigenti disposizioni di legge.
 3. I contenitori utilizzati per il deposito temporaneo dei rifiuti allo stato liquido devono essere dotati degli opportuni sistemi di contenimento (cordolature, pedane grigliate, bacino di contenimento ecc.) atti a prevenire la dispersione dei reflui.
 4. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto, da non compromettere il recupero e separato per tipologia.
 5. I rifiuti incompatibili devono essere stoccati in aree distinte al fine di prevenire il contatto tra di loro.
 6. Durante le operazioni di rimozione e movimentazione dei rifiuti devono essere evitati sversamenti e/o spargimenti.
 7. i rifiuti prodotti dovranno essere identificati con apposita cartellonistica e le aree di deposito temporaneo dovranno essere quelle indicati nella documentazione presentata per l'AIA
 8. I contenitori fissi e mobili, comprese le vasche, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità dei rifiuti che devono contenere.
 9. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non compromettere il recupero.
 10. E' vietato lo stoccaggio di sostanze e/o rifiuti idro inquinanti/sporcanti nelle aree sprovviste di pavimentazione impermeabile.

D 2.11 Energia

Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti dalle Linee Guida di settore.

In merito all'efficienza energetica le conclusioni sulle BAT per il settore caseifici, prevedono per il parametro "Consumo specifico di energia", il seguente range di accettabilità

0.1 - 0.6 MWh/tonnellata di prodotti

Deve essere assicurato il monitoraggio e la verifica dell'evoluzione dei consumi di energia elettrica e termica attraverso la raccolta sistematica delle distinte di consumo che consenta di quantificare l'uso produttivo rispetto al totale.

D 2.12 Gestione dell' emergenza

Il Gestore deve stabilire e mantenere attive procedure documentate al fine di caratterizzare:

- quali siano gli eventi incidentali pericolosi per l'ambiente
- quali scenari ne scaturiscono
- quali siano le conseguenze e la loro stima.

Dal risultato della caratterizzazione deve scaturire un piano di emergenza interno che correli ogni scenario alle azioni da intraprendere.

In particolare il piano deve definire:

- la responsabilità della Gestione delle Emergenze in maniera univoca;
- ruoli, compiti e responsabilità in merito ad ogni azione necessaria;
- l'adeguatezza delle squadre di intervento (mezzi e persone) e della gestione delle emergenze per assicurare la tempestività e l'efficacia dell'intervento;
- che siano previste e attuate manutenzioni e controlli delle apparecchiature di emergenza, degli impianti e le attrezzature per la lotta antincendio ed il contenimento delle conseguenze;
- che l'equipaggiamento di protezione per fronteggiare i rischi in condizioni anomale previste e di emergenza sia reso disponibile al personale che svolge attività nello stabilimento;
- che tali equipaggiamenti siano periodicamente controllati in termini di disponibilità e verifica funzionale;
- che il personale sia stato addestrato relativamente a: gestione specifica dell'emergenza nelle attività proprie svolte nello stabilimento, utilizzo dei dispositivi personali di protezione a disposizione in funzione della tipologia di incidente, disposizione dei sistemi di protezione collettiva dello stabilimento e dei reparti specifici;
- che le esercitazioni generali, le prove specifiche ed esercitazioni sul posto siano state svolte e i risultati documentati;
- che siano previste la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto alle autorità esterne
- l'individuazione delle figure che hanno in capo la responsabilità della gestione dell'emergenza, della collaborazione con le autorità presenti e della gestione dei dati rilevati in continuo nonché del rilascio di dichiarazioni verbalizzate.
- che siano previste nel piano di gestione delle emergenze la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto con gli addetti per rendere il sito agibile dopo l'incidente.

Deve inoltre essere stabilita e mantenuta attiva una procedura documentata per l'investigazione post-incidentale.

Nel caso di incidenti e in caso di fuoriuscita incontrollata nell'ambiente di emissioni liquide, solide o aeriformi il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento e comunicare tempestivamente al

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Sindaco, ad Arpae e AUSL territorialmente competenti, gli estremi dell'evento, se del caso anche attraverso la chiamata ai numeri di Pronta Disponibilità ambientale e sanitaria.

Successivamente dovrà essere inviata una relazione circa le cause che lo hanno generato, stima dei rilasci di inquinanti, stima di potenziali contaminazioni, contromisure adottate sul lato tecnico e gestionale, fine dell'evento, ripristino del regolare esercizio, attivazione di modalità di sorveglianza e controllo.

Si specifica che relativamente alle emissioni in atmosfera al verificarsi di un'anomalia o un guasto tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'Autorità Competente (Arpae) deve essere informata entro otto ore successive, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile.

Il Gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del DLgs 152/2006 e s.m.i., nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana

D 2.13 Gestione del fine vita dell'impianto e piano di dismissione del sito

Qualora il Gestore decida di cessare l'attività o parti di attività, deve preventivamente effettuare le comunicazioni previste dalla presente A.I.A., fornendo altresì un crono-programma di dismissione approfondito e relazionando sugli interventi previsti.

All'atto della cessazione dell'attività e comunque entro 45 giorni dalla cessazione definitiva dell'attività, dovrà essere predisposto e trasmesso a Comune ed Arpae territorialmente competenti, un piano di dismissione finalizzato all'eliminazione dei potenziali rischi ambientali al ripristino dei luoghi tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio mediante:

- 1) rimozione ed eliminazione delle materie prime, dei semilavorati e degli scarti di lavorazione e scarti di prodotto finito, prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
- 2) pulizia dei residui da vasche interrate, serbatoi fuori terra, canalette di scolo, silos e box, eliminazione dei rifiuti di imballaggi e dei materiali di risulta tramite Ditte autorizzate alla gestione dei rifiuti;
- 3) rimozione ed eliminazione dei residui di prodotti ausiliari da macchine e impianti, quali oli, grassi, batterie, apparecchiature elettriche ed elettroniche, materiali filtranti e isolanti prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
- 4) demolizione e rimozione delle macchine e degli impianti con invio prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
- 5) presentazione di una indagine di caratterizzazione del sito secondo la normativa vigente in tema di bonifiche e ripristino ambientali, attestante lo stato ambientale del sito in riferimento ad eventuali effetti di contaminazione determinata dall'attività produttiva. Per la determinazione dello stato del suolo, occorre corredare il piano di dismissione di una relazione descrittiva che illustri la metodologia d'indagine che il

- Gestore intende seguire, completata da elaborati cartografici in scala opportuna, set analitici e cronoprogramma dei lavori da inviare ad Arpae e Comune;
- 6) al termine delle indagini e/o campionamenti, il Gestore è tenuto ad inviare ad Arpae e Comune una relazione conclusiva delle operazioni effettuate corredata dagli esiti, che dovrà essere oggetto di valutazione di Arpae al fine di attestare l'effettivo stato del sito;
 - 7) qualora la caratterizzazione rilevasse fenomeni di contaminazione a carico delle matrici ambientali dovrà essere avviata la procedura prevista dalla normativa vigente per i siti contaminati e il sito dovrà essere ripristinato ai sensi della medesima normativa.

La dismissione e la bonifica degli impianti deve essere stabilita, prevista e sviluppata attraverso la predisposizione di procedure documentali nelle quali venga considerata e definita, quale obiettivo, la restituzione del sito alla completa fruibilità di pertinenza.

In particolare, il piano di ripristino ambientale dell'area utilizzata deve essere riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione del sito in relazione alla destinazione d'uso prevista dagli strumenti urbanistici in vigore, assicurando la salvaguardia della qualità delle matrici ambientali.

Il piano di ripristino ambientale ha valenza di piano di dismissione e riconversione dell'area, previa verifica dell'assenza di contaminazioni ai sensi delle vigenti normative di settore.

A riguardo, il collegato del piano di emergenza con il normale esercizio dell'impianto, deve individuare preventivamente quali siano gli eventi incidentali e le situazioni gestionali che possano creare ad un pericolo per l'ambiente e quindi portare a caratterizzare:

- quali scenari ne scaturiscono
- quali siano le conseguenze e la loro stima.

La caratterizzazione dovrà inoltre portare alla definizione, delle responsabilità, dei confini di pertinenza del sito, degli eventuali interventi di bonifica e/o di ripristino ambientale e paesaggistica necessari.

Tra i punti salienti andranno individuati, definiti, documentati ed aggiornati processi e procedure operative per le attività riportate in elenco, elenco da ritenersi non esaustivo ma minimale per il raggiungimento dell'obiettivo.

Attività:

- 1) rappresentare schematicamente i processi e gli eventi potenziali attuati nel sito ivi compreso la descrizione ed i tempi di dismissione dei singoli impianti e/o fabbricati presenti;
- 2) individuare le sostanze e le portate delle operazioni, le fasi lavorative e gli eventi che possono condurre ad un inquinamento del sito;
- 3) individuare, per ognuna delle singole voci di cui al punto 2), le dimensioni del sito di pertinenza che, sulla base degli scenari incidentali previsti deve considerare anche un'eventuale estensione dell'area della contaminazione delle matrici ambientali anche al di fuori dell'area in cui viene svolta l'attività dell'Azienda;
- 4) verificare e monitorare i valori di concentrazione per le sostanze inquinanti considerate e/o presenti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee del sito individuato come pertinente;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- 5) definire le attività di dismissione e le eventuali tipologie degli interventi di bonifica e ripristino ambientale che si ritiene possano e/o debbano essere realizzati nel caso in cui i valori di concentrazione per le sostanze inquinanti, come monitorati al precedente punto 4), superino i valori di concentrazione limite accettabili stabiliti dalle vigenti norme di settore;
- 6) definire l'ordine di priorità di realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale di pertinenza;
- 7) definire elenco del tipo e quantità dei rifiuti e materiali da smettere con indicazioni per la classificazione e la destinazione finale e valutazione del fatto che la dismissione comporti o meno produzione di rifiuti pericolosi;
- 8) definire i controlli sulla conformità degli interventi effettuati a rispetto dei disposti normativi di settore.

D 2.14 Obblighi del Gestore

Il Gestore dell'impianto oltre a quanto già indicato deve

1. fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
2. realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
3. deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare e secondo quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
4. è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
5. è tenuto alla conservazione della documentazione per 10 anni.

Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il Gestore deve comunicare mezzo PEC ad Arpae, con sufficiente anticipo, le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici, le acque sotterranee e le emissioni sonore.

D.3 Piano di Monitoraggio e Controllo

Lo schema riportato nelle successive tabelle, è da considerarsi la proposta del gestore eventualmente modificato secondo quelle che sono le valutazioni del ST

Le voci indicate rappresentano solamente un esempio, pertanto andranno adattate in funzione delle caratteristiche dell'impianto e di quanto eventualmente elaborato dal gestore nella domanda di autorizzazione. Si faccia riferimento anche alle DGR emanate riguardanti il piano di monitoraggio per alcuni settori produttivi (ceramiche,

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

galvaniche...)

La frequenza dei controlli effettuati da Arpae è individuata dal “Piano regionale per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)” di cui alla DGR 2124 del 10/12/2018 e quella XXX/20.

Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

La frequenza dei controlli programmati effettuati da Arpae è individuata dal “Piano regionale per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)” di cui alla DGR 2124 del 10/12/2018 e smi.

I costi che Arpae sostiene esclusivamente nell’adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del Gestore dell’impianto, secondo le procedure determinate dalla Regione Emilia- Romagna.

D 3.1 Criteri generali di monitoraggio e interpretazione dei dati

Le modalità di monitoraggio ed interpretazione dei dati dovranno rispettare oltre che le prescrizioni del capitolo D anche le raccomandazioni del capitolo E.

D 3.1.1 Monitoraggio e Controllo materie prime e prodotti

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione
Materie prime (t): <ul style="list-style-type: none">▪ latte▪ panna▪ mat. prime vegetali	Carico/scarico materiale	Annuale	Elettronica	Annuale
Prodotti finiti (t): 1-latte e latti arricchiti UHT 2-yogurt 3-dessert, besciamella panna 4-succhi di frutta e bevande	Carico/scarico materiale	Annuale	Elettronica	Annuale

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Sale per addolcitore (t)	Carico/scarico materiale	Annuale	Elettronica	Annuale
NaOH (t)	Carico/scarico materiale	Annuale	Elettronica	Annuale
HNO3 (t)	Carico/scarico materiale	Annuale	Elettronica	Annuale
Acido peracetico(t)	Carico/scarico materiale	Annuale	Elettronica	Annuale
Detergenti (t)	Carico/scarico materiale	Annuale	Elettronica	Annuale

D 3.1.2 Monitoraggio e Controllo risorse idriche

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione
Prelievo di acque da acquedotto (mc)	Contatore volumetrico	Annuale	Elettronica	Annuale
Prelievo di acque da pozzo (mc)	Contatore volumetrico	Annuale	Elettronica	Annuale
Acque in uscita dal depuratore (mc)	Contatore volumetrico	Annuale	Elettronica	Annuale
Acque di recupero dal depuratore (mc)	Contatore volumetrico	Annuale	Elettronica	Annuale

D 3.1.3 Monitoraggio e Controllo energia

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione
Energia elettrica prodotta (Kwh)	Contatore	Annuale	Elettronica	Annuale
Consumo di metano	Contatore	Annuale	Elettronica	Annuale

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

(Sm ³)				
Energia elettrica autoconsumata dall'intero impianto [MWh]	Contatore	Annuale	Elettronica	Annuale
Energia elettrica prelevata da rete [MWh]	Contatore	Annuale	Elettronica	Annuale
Energia elettrica immessa in rete [MWh]	Contatore	Annuale	Elettronica	Annuale

D 3.1.4 Monitoraggio e Controllo emissioni in atmosfera

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione
Portata emissioni	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Annuale sulle emissioni E 09-41-109-194-200-209	rapporti di prova	Annuale
Concentrazione degli inquinanti	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Annuale sulle emissioni E.02-09-41-109-194-200-206-209-211 212-214	rapporti di prova	Annuale
	Autocontrollo	Continuo su E02-206 per T°C, O ₂ e CO su E211 medie orarie per i parametri Portata, CO, NO _x e CO ₂ .	Elettronica	-
Flussi emissivi COVNM Sost.acide Sost.alcaline Perossido di idrogeno Cloro Polveri	Calcolo	Annuale	Elettronica	Annuale

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

CO ₂ CO NO _x				
Regolazione automatica del rapporto aria/combustibile	Autocontrollo	Continuo su E02-206	Elettronica	Annuale

D 3.1.5 Monitoraggio e Controllo emissioni in corpo idrico recettore

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione
Controllo scarico S1 in acque superficiali	Autocontrollo	Mensile per i parametri riportati nella Tabella del Cap.D.2.6 ad eccezione dei parametri sotto riportati	Rapporti di prova	Annuale
		Fosforo totale frequenza giornaliera per tre mesi		
		Solfiti Solfati Zinco Rame Cromo tot. Arsenico Cadmio Mercurio Nichel Piombo Frequenza annuale		
		Continuo per Portata, pH, torbidità e conducibilità		
Controllo scarico S5-S8-S10-St1 St2-St3 da eseguirsi in	Autocontrollo	Annuale per i parametri riportati nella Tabella del Cap.D.2.6	Rapporti di prova	Annuale

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

contemporanea				
Flussi emissivi di Solidi Sosp.Totali BOD5 COD Cloruri Fosforo Totale Azoto Totale Az. ammoniacale Azoto Nitrico Tensioattivi totali Pesticidi fosforati Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	Calcolo	Annuale	Elettronica	Annuale

D 3.1.6 Monitoraggio e Controllo emissioni sonore

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione
Livello di rumore residuo (LR) diurno e notturno	Autocontrollo	Triennale	Elettronica	Annuale
Livello di rumore ambientale (LA) diurno e notturno	Autocontrollo	Triennale	Elettronica	Annuale

D 3.1.7 Monitoraggio e Controllo rifiuti

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione
Rifiuti speciali non pericolosi prodotti	Pesatura	Secondo vigente normativa	Cartacea/Elettronica	Annuale
Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti	Pesatura	Secondo vigente normativa	Cartacea/Elettronica	Annuale

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

fuori sito e inviati a recupero (t)				
Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento (t)	Pesatura	Secondo vigente normativa	Cartacea/Elettronica	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi prodotti (t)	Pesatura	Secondo vigente normativa	Cartacea/Elettronica	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a recupero (t)	Pesatura	Secondo vigente normativa	Cartacea/Elettronica	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento (t)	Pesatura	Secondo vigente normativa	Cartacea/Elettronica	Annuale

D 3.1.8 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione
Controllo acque sotterranee	Autocontrollo	Annuale sui parametri della Tabella Cap.D.2.8	Rapporti di prova	Annuale

D 3.1.9 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione
Scarico di acque reflue specifiche (scarico refluo/tasso di attività) mc/t	Calcolo	Annuale	Elettronica	Annuale

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Consumo specifico di energia (consumo energia/tasso di attività) MWh/t	Calcolo	Annuale	Elettronica	Annuale
Fabbisogno idrico specifico medio [acqua prelevata / prodotto finito da fresco] mc/t	Calcolo	Annuale	Elettronica	Annuale
Fabbisogno energetico specifico medio (energia termica/ prodotto finito da fresco) GJ/t	Calcolo	Annuale	Elettronica	Annuale
Fabbisogno energetico specifico medio (energia elettrica/ prodotto finito da fresco) GJ/t	Calcolo	Annuale	Elettronica	Annuale

E. Raccomandazioni relative agli autocontrolli previsti nel piano di monitoraggio

E.1 Emissioni in atmosfera

La Ditta è tenuta ad attrezzare, rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della Autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Camini e loro altezze

Le emissioni in atmosfera devono avvenire unicamente attraverso camini. Per le emissioni in atmosfera normate da limiti di portata e di inquinanti, i relativi camini devono essere dotati di idonei punti di misura. Ogni emissione convogliata deve sfociare oltre il colmo del tetto; non sono considerate idonee le bocche di camini poste sulla parete laterale dell'edificio aziendale. Lo sbocco dei camini deve essere posizionato in modo tale da consentire un'adeguata evacuazione e dispersione degli inquinanti e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura.

Progettazione del punto di misura e campionamento

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti. I punti di misura e campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici. Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi sono descritti nella norma UNI 10169:2001 e nel metodo ISO 10780:1994.

In funzione delle dimensioni del condotto, devono essere previsti uno o più punti di misura sulla stessa sezione di condotto, come stabilito nella seguente tabella:

Caratteristiche punti di prelievo e dimensioni del condotto

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametri (mt)	N. punti di prelievo	lato minore (mt)	N. punti di prelievo	
fino a 1 mt	1	fino a 0,5 mt	1 al centro del lato	
da 1 a 2 mt	2 (posizionati a 90°)	da 0,5 a 1 mt	2	al centro di segmenti uguali in cui è suddiviso il
superiore a 2 mt	3 (posizionati a	superiore a 1 mt	3	

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

	60°)			lato
--	------	--	--	------

Accessibilità dei punti di prelievo

Il gestore deve assicurare l'accessibilità in condizioni di sicurezza, anche sulla base delle norme tecniche di settore, ai punti di prelievo e di campionamento".

I sistemi di accesso ai punti di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008.

Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Quota > 5 m e < 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Limiti di Emissione ed Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo. Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione \pm Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Autocontrolli

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, che dovranno essere corredati dai rispettivi verbali di campionamento, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O₂%, CO₂%, CO%, H₂O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

E.2 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Lo spurgo e il campionamento delle acque sotterranee dovranno essere effettuati secondo le procedure previste per le acque di falda, metodo low-flow (a bassa portata) ed a minimo abbassamento del livello nel pozzo, documento EPA540/S-95/504-Aprile 1996.

Si ritiene che i certificati di autocontrollo delle acque sotterranee debbano essere corredati dai corrispondenti verbali di prelievo redatti dagli operatori addetti al campionamento. I verbali dovranno contenere le seguenti informazioni:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

1. Identificazione, denominazione e/o ragione sociale e indirizzo della Ditta/Azienda in cui il prelievo è effettuato.
2. Identificazione del punto di prelievo in coerenza con quanto riportato nell'A.I.A.
3. Data, ora di inizio e fine del prelievo ed indicazione del personale che effettua il prelievo.
4. Risultati analitici, caratteristiche/componenti/inquinanti misurati all'atto del prelievo (misure in campo).
5. Modalità di campionamento utilizzata.
6. Informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
7. Firma degli operatori addetti al campionamento

E.3 Emissioni in ambiente idrico

Il pozzetto di ispezione e prelievo deve:

- essere installato a monte dello scarico finale, avere una ritenzione di almeno 50 l'essere posto in opera in modo tale che la differenza di quota tra il fondo pozzetto ed il tubo di uscita sia almeno di 30 cm e che quella tra il tubo in entrata e quello in uscita sia di almeno 20 cm;
- essere ubicato entro i limiti della proprietà privata, a valle di qualsiasi impianto di trattamento, in area pianeggiante, lontana da zone di transito mezzi pesanti e in posizione tale da consentire al personale di controllo un libero accesso in completa sicurezza;
- essere realizzato a perfetta tenuta e, in particolare, in modo tale che venga impedita la promiscuità con le diverse tipologie di reflui presenti in azienda: reflui industriali, reflui di dilavamento e acque meteoriche;
- poter ospitare, nel caso che l'autorità competente lo imponga, tutte le strumentazioni (quali campionatori automatici fissi o mobili, misuratori di portata, ecc.) necessari al controllo degli scarichi;
- essere dotato di un chiusino facilmente sollevabile e apribile senza serratura o lucchetti, fatto salvo siano di facile reperibilità alla richiesta dell'organo di controllo. In particolare la Ditta dovrà assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc) del pozzetto d'ispezione e la disponibilità di proprio personale per il suo sollevamento onde consentire il prelievo dei reflui;
- il pozzetto di campionamento, parimenti agli altri manufatti e pozzetti di raccordo, dovrà sempre essere mantenuto in perfetta efficienza e libero da sedimenti, al fine di permettere il regolare deflusso dei reflui.

L'azienda dovrà manutenzionare con regolarità le caditoie cortilive provvedendo, qualora vi sia la necessità, a ripristinarne il buon funzionamento.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Si raccomanda all'azienda di porre particolare attenzioni alle procedure di verifica e controllo delle performance dell'impianto di depurazione.

I certificati di autocontrollo delle emissioni idriche dovranno essere corredati dai corrispondenti verbali di prelievo redatti dagli operatori addetti al campionamento. Essi dovranno contenere le seguenti informazioni:

1. Identificazione, denominazione e/o ragione sociale e indirizzo della Ditta/Azienda in cui il prelievo è effettuato.
2. Identificazione del punto di prelievo in coerenza con quanto riportato nell'A.I.A.
3. Data, ora di inizio e fine del prelievo ed indicazione del personale che effettua il prelievo.
4. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e manutenzione degli impianti di depurazione se presenti.
5. Risultati analitici, caratteristiche/componenti/inquinanti misurati all'atto del prelievo (misure in campo).
6. Modalità di campionamento utilizzata.
7. Informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
8. Firma degli operatori addetti al campionamento

E.4 Rifiuti

1. Devono essere documentate le fasi di:
 - a. classificazione
 - b. deposito temporaneo
 - c. trasporto
 - d. recupero e/o smaltimento
2. nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle vigenti Normative di settore. Quanto sopra deve essere contenuto in apposita procedura documentata che deve uniformarsi alle vigenti disposizioni di legge.
3. I contenitori utilizzati per il deposito temporaneo dei rifiuti allo stato liquido devono essere dotati degli opportuni sistemi di contenimento (cordolature, pedane grigliate, bacino di contenimento ecc.) atti a prevenire la dispersione dei reflui.
4. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non compromettere il recupero e separato per tipologia.
5. I rifiuti incompatibili devono essere stoccati in aree distinte al fine di prevenire il contatto tra di loro.
6. Durante le operazioni di rimozione e movimentazione dei rifiuti devono essere evitati sversamenti e/o spargimenti.
7. i rifiuti prodotti dovranno essere identificati con apposita cartellonistica e le aree di deposito temporaneo dovranno essere quelle indicati nella documentazione presentata per l'AIA
8. I contenitori fissi e mobili, comprese le vasche, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono

- possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità dei rifiuti che devono contenere.
9. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non compromettere il recupero.
 10. E' vietato lo stoccaggio di sostanze e/o rifiuti idro inquinanti/sporcanti nelle aree sprovviste di pavimentazione impermeabile

INDICAZIONI GESTIONALI

L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Nelle eventuali modifiche dell'impianto il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano:

- di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- di ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- di ottimizzare i recuperi comunque intesi;
- di diminuire le emissioni in atmosfera, anche migliorando il rendimento dei dispositivi di depurazione.



COMUNE DI COLLECCHIO

Provincia di Parma
Settore Assetto del Territorio

Collecchio, 21/02/2022
trasmessa via pec

Spett.le
ARPAE SAC
aopr@cert.arpa.emr.it

e p.c. Spett.le
Sportello Unico Imprese Pedemontana
suap@postacert.unioneipedemontana.pr.it

OGGETTO D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Parte II Tit. III-bis art. 29-octies comma 3 – SUAP 634/2021 - Procedura di Riesame AIA det. 1325 del 26.06.2014 e smi - Ditta Parmalat SpA – insediamento produttivo via Genova n. 2 Collecchio (PR) - parere ditta insalubre

La ditta Parmalat spa, sita in Collecchio via Genova n. 2, tramite il portale regionale “osservatorio IPPC-AIA”, in data 18/06/2021, ha presentato domanda di Riesame dell’AIA, indicata in oggetto, acquisita agli atti, al prot. n. 9950 del 21/05/2021.

Trattandosi di industria classificata come insalubre di prima classe, ai sensi del RD 1265/34, come evidenziato in sede di Conferenza dei Servizi del 19/07/2021, in qualità Sindaco e Autorità Sanitaria Locale, sono a constatare che la ditta è da tempo insediata ed opera nel territorio comunale e ,per la tipologia di attività svolta, è oggetto di costanti controlli da parte degli enti competenti.

Pertanto, si esprime l’assenso, a norma degli artt. 216 e 217 del RD 11265/1934, sottolineando che dovranno essere osservate le prescrizioni impartite dall’AIA medesima.

Si inoltra parere ai sensi dell’art. 29 quater, co. 6, del D.Lgs 152/06.

Distinti saluti

La Sindaca
Maristella Galli
(documento firmato digitalmente)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.